Anno XXXIII — Martedì 12 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 295

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL DEPUTATO PALIZZOLO

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 dicembre 1899

Non è neanche un mese che entrando da un amico mi fu presentato l'on. Palizzolo, che io conosceva già da lungo tempo di fama. Allora non era stato ancor fatto il suo nome nel processo Notarbartolo, io però n'avevo sentito dire quanto mi bastava in Sicilia, e non a Palermo soltanto me anche in provincia di Catania. La presentazione quindi poteva avere per me qualche interesse, quello cioè che può destare la vista d'una realtà di fronte alle fantasie dell'immaginazione. Ciò dà luogo il più delle volte ad una delusione; non fu così nel mio caso. La vista di quest'uomo dalla fisonomia franca fors'anche troppo, segnalata da due occhi neri e vivi e da due baffi quasi direi militari, per quanto omai, come i cappelli, brizzolati e quasi bianchi, la struttura tarchiata, ed il fare energico, mi dicevano chiaramente che l'uomo poteva avere tutte le attitudini non già per commettere delitti, bensì per imporsi e comandare a della gente che non subisce discipline di regolamenti o di gerarchie.

Il Palizzolo a dir il vero quando mi fu presentato non mostrava certo di preoccuparsi del processo, allora credo già iniziato, come sembrava non preoccuparsene più tardi quando già s'era fatto il suo nome dal tenente di vascello Notarbartolo, e continuava a rimanere qui a Roma e frequentare la Camera. Ricordo che anzi avendogli io detto d'aver conosciuto lo scorso anno un suo fratello capitano nell'esercito, mostrava quasi d'invidiargli la carriera, mentre egli dal caso si era « trovato travolto dalla carriera politica; e ci sono omai da quasi trent'anni mi soggiungeva! mentre mi ha procurato e mi procura tante noie! »

E proprio allora gli si librava sul capo la più grossa di tutte! nella quale può darsi non entri affatto la politica ma nessuno certo lo potrebbe sicurare.

La lettera ch'ei scrisse alla *Tribuna* appena si fece il suo nome, e in quel modo, fu da tutti considerata come molto fiacca per uno ch'era accusato di un reato gravissimo e senza alcun velo o mistero. L'altra lettera al Procuratore generale, con cui chiedeva un processo a proprio carico fu giudicata un mezzuccio qualunque di sfida, mentre il processo, se indizi gravi risultavano, la giustizia glie l'avrebbe fatto lo stesso, e la sfida... l'avrebbe dovuta fare in ben altro modo.

Il contegno suo poi d'indifferenza qui in Roma mentre il suo nome correva su tutti i giornali ed in tutte le bocche fu addirittura qualche cosa di inconcepibile.

Rimanere in chiesa a dispetto dei santi è cosa da stolti, ma ei ci voleva rimanere forse perchè con ciò credeva affermare la propria innocenza, mostrar ai colleghi la sicurezza che la giustizia non l'avrebbe toccato, e che le affermazioni dei testimoni del processo non erano se non calunnie.

Quanti son uomini politici qui in Roma che abbian superato la cinquantina, ricorderanno ancora il contegno di Giuseppe Luciani, neo deputato, quando si sparse la voce ch'egli fosse il mandante dell'assassinio di Raffaele Sonzogno. Lo si vedeva nervoso fremente, correre dall'uno all'altro degli amici, interrogarli chieder loro se lo potean credere capace del reato che gli si addebitava, se lo degnavano ancora della loro amicizia, se erano disposti ad assisterlo, a confortarlo. Nel Palizzolo nulla di tutto questo, e, per quanto le risultanze a di lui carico crescessero giorno per giorno coll'avanzare del processo, il suo contegno non per questo mutava, e, all'infuori della querela che ei disse di voler sporgere contro l'ispettore Cervig nulla fece o disse che potesse tradire il suo turbamento. Anzi, quanto più ruggiva il turbine, tanto più affettava sicurezza e non più tardi di ieri mattina lo si vide passeggiare tranquillo per Palermo, e agli amici che manifestavano apprensione per lui rispondeva che nessuno avrebbe osato toccarlo, perchè troppo si temevano le rivelazioni che avrebbe potuto fare.

Era sfida, vana jattanza, era verità? Il seguito del processo ce lo potrà rivelare, il quale processo, come ben disse il presidente del Consiglio alla Camera, senza dubbio di ben altre sorprese ci avrà a favorire.

Intanto i commenti e le chiose sui fatti e sulle persone sono innumerevoli, ed altri se ne faranno ancora. A chi però ha visitato quei paesi, a chi ha assistito alle lotte elettorali, ed al come si svolgono certi fatti, ora svelati, non inducono stupore.

L'esistenza della Mafia in Sicilia, e più specialmente nella provincia di Palermo, è un fatto antico forse quanto il secolo che sta per finire; e le sue diramazioni, la sua potenza in alto ed in basso non sono un mistero per alcuno.

Strumento terribile in mano di facinorosi all'occasione può essere adoperato... magari ad opera di beneficenza, a seconda che l'ordine vien dato. Non è una setta con riti speciali, con ordinamenti fissi, con regole determinate. Chi sa farsi valere e temere, chi mostra avere influenza e sa giocare nella vita la scherma della parata come quella della puntata, senza regole speciali, usando di ogni mezzo, purchè ottenga lo scopo, quello è un mafioso nato, e, senza che alcuno lo crei, senza che alcuno gli deleghi il potere, si trova di per se stesso a suo agio nella società che lo riconosce, lo teme e lo rispetta perchè sa farsi temere e rispettare. E questo timore e questo rispetto lo deve alla rete d'intrighi di cui egli gradatamente s'è fatto capo, o per le lotte di parte d'un Municipio, o per gli intrighi amministrativi e finanziari d'un istituto di credito, o per l'ambizione irrefrenata di prepotere, o fors'anco per l'inevitabil bisogno di risolvere nel modo meno faticoso e più facile e più lucrativo il problema dell'esistenza.

Ed è così che in quelle provincie uno può essere mafioso quasi senza saperlo per indole per natura, perchè non trova nessuno che gli faccia contro, ed allora sarebbe semplicemente autoritario. E di questi fra principi, baroni, duchi, senatori e deputati la Sicilia ne ha dovizia, ed ogni paesetto ne è dominato. Il giorno però che questo signore si trovi a cozzare con altro autoritario e prepotente par suo ecco che allora nasce il conflitto, nascono le lotte fratricide, le sorde guerre, e il bisogno di guadagnare proseliti per farsi forte, di dispensar favori, d'accordar protezioni a qualunque costo, ed ecco che allora il prepotente l'autoritario diventa mafioso.

Detto ciò, ognuno può comprendere e da che cosa la Mafia abbia origine e d'onde essa ripeta la sua esistenza. La stupenda descrizione che il Manzoni fa dell'innominato quando lo presenta ai lettori può dirsi l'incarnazione più veridica della mafia, colla sola differenza che allora « l'appaltatore di delitti » come lo qualificava il cappellano crocifero al Cardinal Borromeo, era uno solo, la mafia invece potrebbe dirsi una società cooperativa, nella quale il canone fondamentale è la mutua assistenza e protezione in tutto ciò che può essere utile a ciascun socio, senza discussione di mezzi, senza esitanze di riflessioni.

Naturalmente che principal cura della mafia, nelle sue imprese è lo sfuggire alla giustizia e far perdere le traccie delle proprie azioni e dei propri emissari. A quest'uopo i due mezzi potenti cui ricorre sono *l'alibi* e *l'omertà*. *L'alibi* è in uso molto anche in Sardegna come mezzo di prove; e rammento d'aver sentito narrare da un tenente dei carabinieri di uno fra gli ultimi briganti stato ucciso, che un bel mattino, dopo commesso un efferato delitto, montò in sella e fece di gran carriera una cinquantina di chilometri, per arrivare in un paesetto alla messa prima ed ivi fare la sua confessione e comunione, dando così a credere all'impossibilità d'un delitto da parte sua, mentre invece si trovava così distante a fare le sue sante devozioni.

L'omertà è in sostanza l'esser uomo, il mostrarsi uomo, e ciò vorrebbe dire un uomo tale che i conti suoi se li dee spicciare da sè, senza intervento d'autorità. Succede un ferimento di pien mezzogiorno in piazza. Accorre gente, accorrono guardie, s'interroga il ferito, si interrogano i testimoni, nessuno ha veduto nulla, nessuno sa dar indizi di nulla. Il ferito è portato all'ospedale. La giustizia lo interroga e non cava un ragno da un buco. Guarisce, esce dall'ospedale, e due o tre mesi dopo, un colpo di fucile, una pugnalata ignota raggiunge il feritore quando meno se lo credeva. Se il ferito invece muore i parenti s'incaricava della vendetta.

Anche in Romagna la giustizia è fuorviata nelle sue indagini dal silenzio dei testimoni, ma questo non avviene già per il motivo dell'omertà, di lasciar cioè ad ognuno farsi giustizia da sè, bensì, per il timore di favorire le ricerche della polizia e d'essere preso per uno spione di essa.

Ma, tornando al Palizzolo, senza dubbio, per quanto il temporale ei lo potesse prevedere, non s'aspettava certo il fulmine che gli cadde addosso. Ei forse confidava molto nelle lungaggini della procedura e del regolamento della Camera, e, fra il chiedere e l'ottenere l'autorizzazione a procedere, credea dovesse correre qualche giorno. Invece, a lode del vero, mai servizio di P. Sicurezza fu fatto così brillantemente. Alle 19 dell'8 corr. la Camera qui a Roma avea decisa l'autorizzazione a procedere ed all'arresto, ed alle 19.1/2 il Palizzolo era arrestato a Palermo.

Ora vedremo se il processo frutterà scandali e rivelazioni com'egli pronosticava. Dato però il concetto della mafia com'io lo riportai, non dovrebbe certo stupire che qualche altro nome autorevole potesse essere implicato in questo losco ingranaggio, del quale ognuno si può valere ad un fine anche innocentissimo.

In proposito i funzionari tutti che si trovarono in Sicilia a tempo d'elezioni ne possono sapere e dire qualche cosa; e il questore Lucchesi e l'ispettore Cervig forse non hanno ancora detta l'ultima loro parola.

La posizione indipendente del primo (prefetto a riposo) il suo brillante stato di servizio, ed il fegato da lui mostrato in tutta la sua lunga carriera, sono arra sicura che egli non verrà meno dinanzi al bisogno supremo d'illuminare la giustizia; la franchezza sincera ed il coraggio non comune del secondo, che io potei ammirare più volte, fanno anche di lui un prezioso testimonio.

Io lo conobbi dieci anni sono, lo rividi due anni fa a Venezia ed accennando ai fatti di cui si occupa oggi la Corte di Milano mi fece appunto il nome del Palizzolo, ch'io del resto altre volte avevo sentito indicare in proposito.

Oggi che ciò è nel dominio di tutti non serve il tacerlo; auguriamoci solo che un solenne verdetto possa smentire tali dicerie, e che la Camera possa essere soddisfatta col suo voto di ieri di aver contribuito alla luce della giustizia.

Taliano Furlano

Parlamento Nazionale

Seduta dell'11 dicembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.45.

Dopo lo svolgimento di un'interpellanza, si riprende la discussione del disegno di legge sui ritardi ferroviari.

Cerruti e Vitelleschi sono contrari al progetto, che viene invece approvato da Massabò e Di Sambuy.

La seduta è levata alle 18.10.

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

Santini e Schiratti svolgono le loro interpellanze a proposito delle cooperative di consumo.

Santini l'ha contro l'*Unione militare* che è difesa da Santini.

Salandra, ministro di agric. e comm., risponde al dep. Santini che fino a quando l'*Unione Militare* rimane nel limite della legge, il governo non ha ragione di pronunziare parole di lode o di biasimo.

Ciò che invece, è da vedersi, è se la questione delle cooperative, considerate come un fenomeno economico e di concorrenza, meriti qualche provvedimento legislativo. E dichiara di non essere di questo avviso, poichè il danno che i piccoli esercenti risentono, dipende non dal fatto d'una cooperativa, ma dall'esistenza di qualsiasi grande emporio commerciale.

Aggiunge che egli si propone di togliere alle cooperative i privilegi fiscali.

Dichiara di non credere nè legale, nè possibile di impedire alle cooperative di vendere ai non soci. Premette invece di studiare in quali parti occorra una riforma nella legislazione delle cooperative, coordinandola ad altre riforme del codice di commercio tenendo conto dei molti autorevoli studii fatti in proposito.

Gli interpellanti si dichiarano più o meno soddisfatti.

Dopo svolte altre interrogazioni, il Presidente comunica che il dep. *Pascolato* ha presentato alcune proposte di modificazioni al regolamento che saranno trasmesse alla commissione.

Dopo svolta un'ultima interpellanza sul disastro ferroviario nella galleria di Bergaggi, levasi la seduta alle 18.55.

L'odissea di un anarchico

Un amico di Lucheni

A Nizza è stato arrestato Pietro Galducci, il 21 novembre ultimo. Gli agenti lo colsero alle 3 del mattino, in una camera della locanda di Villafranca.

Pietro Galducci non può essere un nome sconosciuto nel campo anarchico, poichè egli era amico di Lucheni. Nato a Bresighella (Ravenna) il 7 luglio 1872, la sua è una delle più movimentate esistenze.

Galducci aveva riparato a Nizza, proveniente dall'Italia, dove doveva scontare tre anni di domicilio coatto, cui era stato condannato.

Un giornalista nizzardo ha potuto visitare il Galducci nel suo carcere e intervistarlo.

— Da quanto tempo siete anarchico?

— Dalla nascita.

Dopo essere vissuto volta a volta nel suo paese natio e in parecchie città italiane, andò in Francia, dove, nel 1897, si arruolò nella legione straniera. Così egli fu di guarnigione a Sidi-Bel-Abbès e a Daya.

Nel gennaio 98 fu licenziato.

Pochi giorni dopo egli sbarcò a Marsiglia, dove chiese di essere naturalizzato francese. Ma le informazioni mandate dall'Italia erano pessime, quindi la sua domanda rimase senza risposta.

Il Galducci da Marsiglia va nell'Alta Savoia, e di qua a Neuchâtel (Svizzera) dove impianta una piccola tipografia.

Con questa stampa un giornale anarchico, l'*Agiatore*, che diventa l'organo di un gruppo di anarchici e socialisti stabiliti a Losanna.

Di questo gruppo faceva parte Lucheni, il quale dopo doveva uccidere l'imperatrice Elisabetta d'Austria.

Galducci e Lucheni diventano amici, ma le loro opinioni politiche, per quanto affine, non si confondono.

Lucheni è un anarchico d'azione, Galducci è teorico. Quello vuole agire col ferro e col fuoco, questi vuol far propaganda con la parola e con la stampa.

E siamo all'epoca dell'assassinio della imperatrice Elisabetta.

Il Galducci racconta che l'8 settembre, cioè tre giorni prima dell'assassinio, egli era stato arrestato a Ginevra per un articolo comparso nell'*Agitatore*.

Avvenuta la tragedia, il Galducci è arrestato come complice del Lucheni; ma tutte le prove mancano, così che dopo tre mesi di carcere preventivo è rimesso in libertà, ma espulso dalla Svizzera.

Il Galducci si dirige verso la Francia, ma non vogliono lasciarlo entrare. La polizia svizzera rimette allora il Galducci alle autorità italiane, che lo tengono chiuso in carcere per 80 giorni e poi lo rimettono in libertà.

In libertà, s'imbarca per Trieste. Come scende dal vapore cade fra le braccia di quattro angeli custodi austriaci, che lo tengono in carcere 5 giorni. Di nuovo in libertà, il Galducci ritorna in Italia.

Qui è condannato a 7 mesi di prigione e a 3 anni di domicilio coatto, per propaganda di odio fra le classi sociali.

Sconta la pena di 7 mesi di carcere, ma riesce a sfuggire alle guardie e ripara a Nizza, dove, come abbiamo detto sopra, viene arrestato.

Da Nizza, doveva l'altro giorno essere rimandato in Italia, ma egli ha avanzato domanda per essere condotto alla frontiera belga e dei Paesi Bassi.

Il telegrafo Marconi

La notizia relativa alla vendita della privativa del telegrafo Marconi in America — per la quale il fortunato inventore avrebbe incassato la somma ingente di 50,000,000 di lire — va un po' rettificata.

Veramente si tratta di questo. A New York si è costituita una Società per il telegrafo senza fili dal titolo: « Marconi Wireless Company of America » con il capitale di dieci milioni di dollari ossia di 50 milioni delle nostre lire.

Metà di questo capitale costituisce lo « stock » delle azioni preferite, alle quali è garantito l'interesse dell'8 0|0 non cumulabile col dividendo.

Si è in pari tempo provveduto per l'acquisto della privativa Marconi per essere nel pieno diritto di fare installazioni e contratti in tutte le possessioni americane, compresa Cuba, e la Compagnia è autorizzata ad installare questo telegrafo tanto in terra quanto in mare.

I fondatori della Compagnia sono Guglielmo Marconi, Isacco L. Rice, Augusto Belmont, Clemente A. Griscom di New-York, Robert Goodbody di Paterson.

Come si vede, la fortuna toccata in America al Marconi è in assai minori proporzioni, e, perchè in minori proporzioni, possibile non solo, ma vera.

I cannoni a lungo tiro

La guerra Sud-Africana mostrò presentemente che la migliore artiglieria è non solo quella che tira il più rapidamente, ma quella che porta più lontano. La portata dei cannoni è, come si vede, una questione capitale nella guerra dell'avvenire.

Quale è in questo momento la portata massima del tiro dell'artiglieria presso i popoli civili?

Nel 1888, in occasione del giubileo della Regina Vittoria, gli artiglieri inglesi hanno tirato a Shoeburyness un colpo di cannone che rimarrà ricordato col nome di « Jubilee Round » vale a dire traiettoria del giubileo, che raggiunse i 19,955 metri.

I tedeschi imitarono gli inglesi e ottennero nelle stesse condizioni una traiettoria di 19,988 metri.

L'artiglieria francese non è punto in arretrato dei suoi vicini. Essa possiede attualmente un cannone di 54 centimetri, che tirando con una velocità iniziale di 990 metri per secondo, può mandare il suo proiettile a una distanza di 22 chilometri.

Un cannone più allungato, che non è ancora entrato in servizio, potrà mandare, sembra, il proiettile a 24,000 metri. Quando questa velocità sarà raggiunta col calibro di 34, la traiettoria sarà di 30 chilometri, precisamente la distanza da Douvre a Calais.

Crispi e la Sicilia

Nell'eccitamento prodotto in questi giorni dalle rivelazioni del processo Notarbartolo e dall'arresto del Palizzolo, molte cose inesatte si sono certamente dette sulla Sicilia e sui siciliani. L'on. Crispi, appena si sarà completamente rimesso dall'operazione subita agli occhi intende, con un discorso, se la Camera sarà aperta, o con uno scritto di esporre quale sia, a suo giudizio, la situazione dell'isola, quali i mali, quali i rimedi da opporre.

I difensori di Palizzolo

Roma, 11. — In seguito alla nomina degli onorevoli Gallo e Rosano a difensori del Palizzolo sarà portata al Parlamento la questione se il vice-presidente della Camera e un ex sotto-segretario di Stato possano assumere la difesa di un deputato di cui tutta l'assemblea deliberò l'arresto.

Una congiura contro il Sultano

Vienna 10. — Secondo un dispaccio pervenuto da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* nei bene informati circoli diplomatici di Costantinopoli si dubita della reale scoperta d'una congiura ordita contro lo Czar, mentre persone che hanno rapporti con Yldiz-Kiosk sostengono tuttora che trattasi realmente d'un serio ed esteso complotto ordito contro il sultano Abdul-Hamid.

Anno XXXIII — Mercoledì 13 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N 296

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La legislazione sugli zuccheri

E' allo stato di discussione negli uffici della Camera la proposta di modificazioni alla legge sulla estrazione degli zuccheri dalle barbabietole.

Il regime attuale è noto. La fabbrica paga 67 lire ogni quintale di zucchero laddove il dazio sullo zucchero greggio proveniente dall'estero è di fr. 88. Dunque si ha una protezione apparente di franchi 21 che coll'aggio dà una seconda differenza di L. 5.28, supposto il cambio al 6 per cento. Non basta: la tassa di fabbricazione non si paga a contanti ma con cambiali a sei mesi onde un altro vantaggio di L. 3,35, su L. 67 al 5 per cento.

Ma accanto alla protezione *apparente* ve ne ha un'altra *latente*. E questa deriva dal modo con cui la tassa è imposta. Perchè fin qui lo Stato per ogni Ettolitro di succhi zuccherini richiedeva la tassa su 1500 grammi di zucchero, come se ogni Ettolitro desse appunto questa resa.

Ma la esperienza dimostrò che la resa *legale* è molto inferiore alla *reale*, che cioè da un ettolitro di succhi si estrae assai più di un chilogramma e mezzo di zucchero greggio. Ed ecco il direttore generale delle gabelle, il quale propone che la resa legale sia elevata da grammi 1500 a 2000, ferme rimanendo le altre condizioni della tassazione.

Nulla di più naturale di una rivolta degli industriali e di coloro che forse avevano in animo di istituire nuove fabbriche di zucchero, la cui spesa di impianto col regime attuale veniva ammortizzata assai rapidamente.

E poichè le fabbriche non possono negare che la resa legale attuale sia assai inferiore al vero, ricorrono ad un altro mezzo di difesa. Il modo, esse dicono, della imposizione era una specie di integrazione della protezione. Si sapeva, dicono, che la protezione apparente era di lire 30,63, come si è dimostrato di sopra; ma si sapeva ancora che questa protezione non bastava perchè le fabbriche nazionali potessero concorrere colle estere più antiche, più pratiche dei metodi di estrazione, poste in luoghi per ragioni del clima più adatti alla conservazione delle barbabietole e quindi in condizione da poterle lavorare in maggiore quantità con maggiore comodità. Ed è perciò che il legislatore, stretto dai trattati, preferì questa specie di protezione larvata, che altrimenti non avrebbe potuto concedere.

Ora a parte che L. 30.63 al quintale rappresentano il costo medio di altrettanta quantità di zucchero greggio estero, escluso il dazio, lo che significa che il fabbricante nazionale ha gratis dallo Stato il valore di ciascun quintale prodotto; a parte che la materia prima e la mano d'opera sono tra noi meno costose, ci sembra che la quistione dovrebbe essere posta su di un altro terreno, su quello, se è possibile, della verità che non dovrebbe essere dimenticata mai, specie nelle leggi d'imposta, le quali, bisogna pure confessarlo, sono escogitate in tal forma da ricadere tutte a discapito del nostro carattere.

La protezione dovrebbe essere sempre aperta, e poichè nessun trattato commerciale può impedirci di mettere le industrie nazionali a paro di quelle estere, ne viene che la soluzione della quistione dovrebbe essere poggiata su basi diverse. Quale è la protezione che occorre perchè le fabbriche nazionali di zucchero greggio possano attecchire fra noi e reggere? E' dessa di 30, di 40, di 50 lire il quintale? La si accordi pure; ma la tassa sia pagata, non in via di presunzione o di rese più o meno giuste « sibbene sul prodotto reale » e così cesserà ogni ragione di lamentazioni, e ogni sospetto che siano dettati da interessi non legittimi.

In fatto di industrie non è come della Ricchezza mobile, impalpabile ed imponderabile. Ogni sacco di zucchero prodotto paghi la sua tassa, commisurata questa alle necessità di una industria che è sorta tra noi soltanto da pochissimi anni.

E questo sistema farà sì che la industria possa riposare su di una base certa; che essa intenda a migliorare qualitativamente, quantitativamente ed economicamente la propria produzione; che infine la tassa possa adempiere anche al suo ufficio di promuovere le attività della nazione, ma senza sotterfugi e senza calcoli non facilmente confessabili, nonchè all'altra funzione, pure assai importante moralmente, di abituare i cittadini a pagare ciascuno quanto deve e quanto può senza infingimenti o dissimulazioni che guastano la parte migliore dell'uomo, il carattere.

La elezioni amministrative
di Alessandria

Dallo spoglio delle schede per la elezione dell'intero Consiglio comunale, seguita domenica, risulta che i candidati cosidetti *popolari* rimasero sconfitti.

Riescirono eletti 34 liberali, 5 socialisti e 11 democratici.

INTORNO A LUCHENI

Si da Vienna in data 10:

Ecco alcune interessanti notizie intorno a Lucheni, l'assassino dell'imperatrice Elisabetta.

Lucheni come tutti gli altri condannati al carcere in vita è sottoposto al regolamento delle carceri de l'Evechè ove è rinchiuso. Fino ad ora però venne tenuto isolato, egli non lavora nella solita cella, ma in un'altra più chiara; ambedue le celle del Lucheni trovansi nel primo piano dell'edificio.

Fino ad ora si occupò col fare pantofole e degli oggetti di cartone, mostra buona volontà, però poca abilità nel lavoro.

Riguardo al suo contegno il direttore delle carceri non avrebbe motivo di lamentarsi.

Riguardo però ai sentimenti che lo agitano non è facile farsene un giusto criterio, parte perchè il Lucheni esprimesi con difficoltà in francese e parte perchè in questo si mostra molto riservato.

Sembrerebbe però che non senta alcun sentimento pel fatto in se stesso, ma che preferirebbe di non aver commessa l'azione in considerazione soltanto delle dure pene che deve sopportare.

La sua salute è buona, nè infatti ricorse mai alla assistenza medica.

Il guardiano che aveva prima servizio nello scompartimento ove trovavasi il Lucheni fece il seguente racconto:

Quando il Lucheni, dopo pronunciata la condanna venne destato alle 11 di notte dal signor Lafond, direttore della carcere inquisizionale di S. Antoine, che gli comunicò che doveva venir trasferito alle carceri de l'Evechè, al primo momento si mostrò impressionato, ma subito si riebbe e riprese il suo solito contegno, mentre il signor Lafond gli comunicò a quali regolamenti sarebbe ora sottoposto nelle carceri.

Cinque gendarmi e due di noi (guardiani) lo prendemmo nel mezzo e così il piccolo corteo si avviò per le strade ancora deserte. Giunto innanzi al carcere de l'Evechè Lucheni esitò ad entrare, si guardò attorno come se attendesse da qualche parte la sua liberazione.

Venne però prestamente spinto innanzi nel portone che frattanto era stato aperto; esaurite le usuali formalità gli fu assegnato il numero 1144 e venne condotto nella cella oscura ove doveva passare i primi sei mesi.

Nella prima notte il suo sonno fu inquieto, in seguito meno agitato; nelle ore della visita fu trovato spesse volte il Lucheni desto e i lineamenti della sua faccia tradivano una forte emozione.

Un guardiano asserì di averlo udito piangere, però questa asserzione è isolata e non s'accorderebbe punto col contegno ed il carattere costantemente, mantenuti dal Lucheni.

Richiesto una volta da un guardiano se avesse qualche desiderio da esprimere, indugiò alquanto con la risposta; infine disse: « Bramerei sapere se dopo il mio arresto sia stato commesso qualche altro fatto grave da parte degli anarchici. » Il guardiano gli rispose che da allora non si era udito più parlare degli anarchici. Lucheni esclamò: « Anche se sapete qualche cosa a me non lo dite; sono sicuro che deve essere avvenuto qualche cosa ».

Il guardiano crollò le spalle e non diede altra risposta.

Quella sicurezza che nei primi tempi mostrava il Lucheni e che si riflette appunto nelle suaccennate parole, sembra che ora lo abbia abbondonato per dar luogo ad un malumore sempre maggiore.

La rinnovazione delle cedole
ai titoli di rendita 5 e 3 0[0]

L'on. Boselli ha presentato alla Camera un progetto che propone d'iscrivere, nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, ripartita in tre esercizi, la somma di lire 994,000, occorrente pel quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 0[0], le quali, al 1. luglio ed al 1. ottobre 1901, rimarranno sprovviste delle cedole per la riscossione semestrale degli interessi.

In tale occasione si provvederà alla sostituzione dell'effige reale, posta nel medaglione a sinistra delle cartelle e delle cedole, per averla più somigliante e per dare al nuovo titolo una impronta nuova.

Inoltre si estenderà l'indicazione a traforo della rendita anche sulle cartelle di lire 500, allo scopo di meglio garantirle da possibili alterazioni. Per tal guisa rimarranno non perforate le sole cartelle della rendita di lire 1000, come quelle non suscettibili di alterazioni perchè rappresentano l'appunto maggiore della rendita italiana.

La spesa sarà largamente compensata dall'entrata di maggior somma, che procurerà all'erario la tassa di bollo dovuta sulle nuove cartelle, ai termini della legge 10 luglio 1861, nella misura di lire 0,60 per ogni cartella. L'introito per questo titolo salirà ad oltre un milione, prevedendosi le cartelle da cambiarsi nella quantità di 1,800,000.

Ladri di grande inventiva

E' tanto carina che vale la pena di tradurla dall'ultimo numero del *Temps*.

Un avvenimento assai curioso, che sembra una favola, è accaduto ieri in via Montaigne N. 10.

A questo numero si trova la casa del barone Brincard, che è un collezionista appassionato, e perciò la sua casa è piena di oggetti di gran valore.

Dei furfanti, avendo notizia di questa ricchezza, tentarono di impadronirsene con uno stratagemma che i quaranta ladri delle « Mille e una notte » impararono già quando si introdussero nella casa di Alì-Baba.

Il barone Brincard è attualmente assente da Parigi e l'appartamento è affidato alla custodia di due portinai, marito e moglie.

Dunque ieri sera verso le sei e mezzo, mentre nella portineria si cucinava la minestra, s'arrestò davanti alla casa un carretto a mano. Due uomini lo conducevano, suonarono e dissero al portinaio:

— Veniamo da parte del signor Brunet, antiquario, e portiamo dei candelabri.

— Il signor barone è assente — rispose il portinaio.

— Lo sappiamo, rispose uno dei facchini, ma l'antiquario ci ha detto di consegnare ugualmente la cassa. Dove possiamo metterla?

Il portinaio indicò un posto nell'atrio d'ingresso della casa, e due uomini, andarono a prendere la cassa, più alta che larga, e di cui l'altezza non sorpassava un metro e mezzo. Dopo averla deposta i due uomini se n'andarono.

Ora quantunque la cassa non rivelasse proprio nulla all'esterno, pur tuttavia, il portinaio fu assalito da un presentimento, che sintetizzò in questa frase, mentalmente espressa: « Per bacco, sembrerebbe la valigia di Gouffrè ». Prese una candela, chiamò la moglie, accorsero anche le loro figliuolette, e tutti si misero a esaminare la cassa che era stata depositata in piedi.

D'un tratto s'accorsero che il coperchio non era inchiodato. Il portinaio lo sollevò e scoperse nella cassa un uomo rannicchiato che tentava di alzarsi. Ma la portinaia, sollecita, si buttò sul coperchio tenendolo fermo con tutto il suo peso, mentre il marito s'armava di bastone dicendo all'uomo: « Se ti muovi ti accoppo ».

Le figliuolette si misero a gridare al soccorso; arrivarono i vicini e una guardia di polizia che arrestò l'uomo rannicchiato. Egli non oppose alcuna resistenza poichè d'altronde sembrava indolenzito, a cagione della scomoda posizione tenuta nel suo nascondiglio.

De Felice querelato

Ad illustrazione alla notizia data della querela del conte senatore Codronchi contro l'on. De Felice Giuffrida, aggiungiamo le seguenti notizie:

« De Felice, nell'articolo apparso sull'*Avanti!* del 9 dicembre, non solo accusava in genere l'on. Codronchi di essersi valso di Palizzolo e della mafia, ma specificamente lo accusava di alcuni fatti singoli, fra cui di aver fatto liberare condannati della peggior specie a scopo elettorale; di aver dato l'incarico a un pregiudicato di Regalbuto, perchè provocasse disordini per disperdere gli amici del candidato di opposizione; di aver permesso a un latitante di Giarre di votare nel giorno delle elezioni per il candidato del governo e di intimidire gli avversari, etc. etc. »

LA PROPRIETÀ
della
Chiesa di S. Giovanni in Gemona

Nel *Cittadino Italiano* del 3-4 novembre p. p. fu pubblicata una corrispondenza con la data di Gemona 2 novembre, dalla quale trascrivo i passi seguenti:

« La Chiesa di San Giovanni (di Gemona) non appartiene *affatto* al Comune. Questa Chiesa è una delle quattro filiali del Duomo, che fu all'epoca delle infami soppressioni napoleoniche *riscattata dalla Confraternita di San Floriano* mercè redditi propri e con l'obolo de' fedeli. Una commissione perpetua di sei membri di detta Confraternita *è legalmente la proprietaria assoluta della Chiesa indipendente da qualsiasi ingerenza governativa e comunale.* Quanto poi spetta i preziosi quadri dell'Amalteo che arrichiscono il soffitto, essi pure sono di *esclusiva proprietà* della stessa Congregazione; ma essendo dichiarato *Monumento Nazionale* sono inalienabili e dalla medesima devonsi conservare intatti. »

Ora nel dubbio che tali affermazioni possano derivare da alcune mie informazioni chieste e date affrettatamente e ben lungi dalla supposizione che da esse si avessero a dedurre conchiusioni di tanta gravità, mi stimo in dovere di offrire sull'argomento alcune notizie più esatte.

Proprietaria della Chiesa di San Giovanni dall'origine fino al principio di questo secolo era la Confraternita dello stesso titolo, che avea rendite proprie e stipendiava il Cappellano, il quale, con altri due sacerdoti, ufficiava la Chiesa.

Pel noto decreto di Napoleone I anche quella Confraternita subì la sorte comune della soppressione col passaggio dei beni al Demanio.

Da questo, in forza di regolare contratto con la data 28 dicembre 1811, atti Lorio, il signor Giuseppe Luccardi acquistò la Chiesa di San Giovanni e la casetta fu del nonzolo, pur essa di provenienza della soppressa Confraternita. Dei mobili poi, cioè Altari, palle e campana, si fece acquirente il nob. signor Giovanni q.m Bartolomeo de' Federli.

Così durarono le cose fino al 1818 nel qual anno, con regolare contratto in data 21 agosto, l'arciprete Pietro Carlo Ciani *a nome di vari componenti il pubblico di Gemona* acquista per L. 450 l'oratorio suddetto con l'aderente superiore stanza che serviva alle unioni dei confratelli, col diritto di transito pel portone e scala comune con i Cargnelutti; e per L. 300 i mobili di ragione Federli, con l'espresso scopo di ridonarli al pubblico culto divino.

La Confraternita di San Floriano, composta interamente d'agricoltori, che fino dal 1808 — data della demolizione della Chiesa di San Leonardo ove risiedeva — avea piantate le sue insegne nella Chiesa di San Francesco già de' conventuali, all'altare di Sant'Antonio, soltanto nel 1842 e precisamente la domenica 20 novembre le trasportò alla Chiesa di San Giovanni, all'altar maggiore.

Questo Sodalizio, benchè benemerito di essa Chiesa, alla cui ufficiatura, addobbo ecc. ha provveduto e provvede con elargizioni private da esso raccolte, non ha mai creduto d'esserne proprietario: onde trattandosi di spese straordinarie ha fatto sempre ricorso al Consiglio del Comune, il quale ha avuto cura della fabbrica come di cosa di sua spettanza e ragione.

E così, essendo la Chiesa in una parte del muro e nel soffitto pericolante, il Consiglio comunale nella seduta del 9 ottobre 1856 ordinò il progetto del restauro, credendo ciò suo dovere e suo diritto, ed espressamente lo dichiarò dicendo essere « la Chiesa acquistata per conto del pubblico di Gemona ».

E nella seduta del 2 settembre 1858 approvò il progetto e si accollò la spesa ch'era presunta in L. 8453 benchè poi per le sopravvenute vicende politiche avesse limitato il suo concorso a L. 2400 — e per provvedere al resto affidò l'opera a una Commissione, la quale difatti, sovvenuta con offerte private, vi si accinse.

E alcuni anni dopo avendo fatto domanda i signori Cargnelutti di poter redimere la suaccennata servitù d'accesso per la scala di loro casa, e offerto un compenso di fior. 150 da versarsi nella cassa del Comune proprietario, il Consiglio nella seduta del 31 ottobre 1865 accolse l'istanza e girò la somma alla Commissione assuntrice del restauro, che ancora era in funzione e stentatamente mandava avanti i lavori.

In tutte quelle deliberazioni non è mai fatto cenno alla Confraternita di San Floriano e ancor meno di diritti che potesse avere.

Nell'opera poi di restauro e collocamento delle tavole del soffitto, che costò circa 8 mila lire, quasi 5 mila furono versate dalla cassa erariale, mille dalla provinciale e il restante dalla comunale, con un minimo contributo da parte della Confraternita.

E ancor dopo ciò se si tratta di riparazioni al coperto per difesa del soppalco e del soffitto, il Comune si crede in obbligo di sopperire alla spesa, perchè si è riservata la custodia e la manutenzione dell'opera, e ciò ha fatto più volte; anzi pochi dì fa la Confraternita, mostrando col fatto di non accettare la proprietà che le regala il corrispondente del *Cittadino*, ha fatto presente alla Giunta Municipale la necessità della riparazione delle grondacie, e la Giunta se ne assumerà la spesa.

Così stando le cose, mi sembra che la questione — dato che questione vi fosse — sia giuricamente risolta.

La corrispondenza gemonese nei citati periodi sembra una sentenza esecutoria, che toglie la Chiesa al Comune per darla ai buoni villici d'una corporazione, che non ha statuti, responsabilità, controlleria e veste alcuna legale; e il movente di ciò s'indovina. Io invece penserei che in un caso non probabile, nè prevedibile, ma non impossibile, la Chiesa, se proprietà privata anzichè comunale, potrebbe più facilmente correre qualche rischio.

Gemona, 2 dicembre 1899

P. V. B.

NB. — Il *Cittadino Italiano*, a cui era stato trasmesso questo scritto, *non credette opportuno di pubblicarlo.*

La guerra nell'Africa Australe

Una nuova sconfitta toccata agl'inglesi

Seicento prigionieri

Londra 11. Il ministero della guerra ricevette ieri da parte del generale Gatacre il seguente telegramma: Deploro vivamente di dover annunciare che il nostro attacco di stamane su Stormberg è stato respinto con gravi perdite nostre. I nostri informatori mi avevano ragguagliato inesattamente circa la posizione del nemico e riconobbi solo quand'era troppo tardi che il terreno non era favorevole al nostro attacco.

Il generale comandante della Città del Capo telegrafa: Da quanto ci consta finora le perdite del generale Gatacre sarebbero le seguenti: 9 ufficiali feriti e 9 mancanti; 2 soldati uccisi, 17 soldati feriti e 96 mancanti.

—

Le informazioni circa la forza delle truppe del generale Gatacre, che eseguirono l'attacco di ieri contro Stormberg, sono incerte; però sembra che Gatacre comandasse circa 4000 uomini.

I particolari della sconfitta

Londra 11. Sul combattimento di Stormberg si hanno i seguenti ulteriori particolari. Già da alcuni giorni si sapeva che i boeri occupavano in forte numero posizioni formidabili presso Stormberg. Coll'intenzione di cacciare il nemico da quelle posizioni, il generale Gatacre, sabato, al meriggio si mise in marcia da Butterskraal, alla testa di 4000 uomini di fanteria, con due batterie d'artiglieria da campagna.

Come è risultato poi, il generale Gatacre era stato a bella posta ingannato dagli informatori, i quali gli diedero ragguagli completamente falsi circa la forza e la posizione del nemico; invece i boeri erano stati informati esattamente dei movimenti del generale Gatacre.

Presso Stormberg, la colonna di Gatacre fu cacciata in una gola e là fulminata da un terribile fuoco di moschetteria. Agli inglesi non rimase alcuna via di scampo. L'avanguardia della colonna, cioè circa 600 uomini furono fatti prigionieri dai boeri; il resto delle truppe potè ritirarsi in buon ordine verso Molteno.

Tutti i giornali concordano nel rilevare la gravità della situazione creata dalla sconfitta del generale Gatacre. Il successo dei boeri non mancherà di incoraggiare l'insurrezione degli afrikanders del Capo.

L'opinione pubblica inglese non sembra però disanimata da questa nuova batosta.

—

La *Reuter* comunica in data di ieri: Secondo ulteriori informazioni intorno al combattimento di Stormberg, delle truppe del generale Gatrace, quelle che soffersero le perdite più gravi furono i Royal Irish Riffles ed i fucilieri Northumberland; del primo di questi due reggimenti rimasero feriti 7 ufficiali e 12 soldati, mentre di 3 ufficiali e 290 soldati mancano affatto notizie; del secondo reggimento mancano 6 ufficiali e 306 soldati.

Come i boeri tagliano le linee telegrafiche

I Boeri e gl'insorti hanno un mezzo semplicissimo per tagliare il telegrafo senza nemmeno scendere da cavallo, facendo saltare cioè gl'isolatori uno per uno con colpi di fucile meravigliosi; e perciò l'interruzione telegrafica non sempre prova il passaggio di una colonna nemica, ma per lo più quello di un solo individuo. Ma tanto fa; il taglio del telegrafo in certi casi è un danno enorme, non per la cosa in sè stessa, quanto per l'effetto morale che produce.

Gli italiani combattenti coi boeri

Berlino, 8. — La *Deutsche Warte* riceve da Pretoria, via Lourenço Marquez, che nella legione tedesca combattente coi boeri si trovano oltre duecento italiani, per la maggior parte appartenenti alle miniere aurifere, che dovettero essere chiuse in causa della guerra. Gli italiani avrebbero desiderato di formare una legione autonoma, capitanata dai figli di Garibaldi.

Ma il loro numero esiguo non permise l'effettuazione del loro desiderio, e il rifiuto di Menotti e Ricciotti produsse in essi una penosa impressione.

Finora gli italiani non hanno ancora avuto molte occasioni per distinguersi trovandosi, dopo i primi combattimenti a cui parteciparono, lungo la linea di difesa della frontiera orientale dell'Orange.

Stragi e saccheggiamenti in Armenia

Costantinopoli 8. — Intorno agli avvenimenti nel distretto di Alaschger pervennero ora qui i rapporti ufficiali da cui si rilevano alcuni punti interessanti.

Secondo un rapporto d'Erzerum circa 100 rivoluzionari armeni, provenienti dalla Russia, penetrarono nel villaggio turco Chasdar situato ai confini.

Tra la banda armena e la cavalleria Kurda Hamidie, che si trovò subito sul luogo, si impegnò un combattimento, in cui caddero circa quindici uomini. Il resto della banda si sarebbe ritirato in Russia.

Gli abitanti armeni delle vicine località Chosebjam, Mollah-Suleima e Sergan temendo le vendette dei kurdi presero la fuga ed infatti i kurdi penetrati in dette località durante l'assenza delle rispettive popolazioni saccheggiarono le abitazioni, al Haimakan riuscì infine di indurre la cavalleria Hamidie di ritirarsi.

Nelle accennate località vennero appresso spediti dei piccoli distaccamenti di truppe per proteggere gli abitanti armeni da ulteriori incursioni dei kurdi.

Secondo le deposizioni però di stessi viaggiatori maomettani, non è sicuro se i saccheggi da parte della cavalleria kurda siano stati realmente provocati dalla banda armena.

La notizia dapprima corsa che il noto rivoluzionario armeno Serob, si trovasse alla testa delle bande si rilevò essere falsa. Serob allora trovavasi nel villaggio Gelieguzen nel distretto di Sassun, dove venne casualmente scoperto ed ucciso De Billis, il capo della polizia con parte di truppe si recò a Gelieguzen e durante la notte i soldati assalirono l'abitazione di Serob; in quell'occasione non solo il capo rivoluzionario rimaneva ma vennero uccisi anche un fratello di lui, il figlio quattordicenne ed alcuni suoi compagni.

A Serob venne troncata la testa e per una mezza ora fu esposta innanzi alla porta della residenza del vali di Billisindi il cadavere venne poi consegnato al pretendente per la sepoltura.

Nell'accennato rapporto da ultimo aggiungesi che pure le località Gelieguzen, Kok e German vennero saccheggiate dai kurdi.

Un alpino che vende il fucile alla Francia

Un corpo di guardia arrestato in massa

Oneglia, 9. Da alcuni giorni circolava insistente una voce in città che io mi astenni di rendere pubblica, stante la sua gravità eccezionale; sciolgo oggi il riserbo perchè ufficialmente accertata.

Un soldato degli alpini di questa guarnigione ha venduto in Francia il fucile ultimo modello del quale sono armati due soli reggimenti alpini.

In questi giorni, d'ordine del Ministero della guerra, erasi portato nella nostra città il giudice istruttore e cancelliere del Tribunale militare di Genova, per procedere agli interrogatori del soldato indiziato, che era stato posto agli arresti.

Oneglia, 10. — In seguito alla fuga avvenuta stanotte del soldato Ramoino imputato d'aver venduto e spedito in Francia il fucile ultimo modello, vennero arrestati sette soldati alpini ed il sergente, sotto l'imputazione di favoreggiamento. Tutti facevano parte del corpo di guardie della caserma.

Gli indizi sembrano gravi a carico di costoro, perchè da una prima perizia ordinata dal giudice istruttore del Tribunale militare, pare riuscisse impossibile al Ramoino la fuga senza l'aiuto di qualcuno.

Intanto il traditore si mantiene uccello di bosco e forse a quest'ora ha ricevuto il saldo del prezzo pattuito pel tradimento.

Col treno delle 18, in carrozzone cellulare, gli arrestati partirono per Genova scortati dai carabinieri. Una folla immensa era alla stazione.

—

Il soldato Ramoino, fuggito ieri notte, è stato arrestato dai Reali carabinieri trentacinque minuti dopo mezzanotte, nella frazione Mortula al confine italiano.

Roma, 11. — E' esatta la notizia del furto del fucile modello 1891 per fatto d'un soldato del presidio di Oneglia. Ma qui non si attribuisce militarmente alcuna importanza alla cosa, il fucile del 1891 essendo ormai noto in tutti i suoi particolari. Nella gara generale del Tiro a Segno a Torino del 1898, dodici di questi fucili furono regalati dal ministro della guerra, ed essi furono vinti da tiratori civili, che erano padronissimi di venderli a chicchessia.

Le elezioni comunali di Milano

Milano, 11. — Ecco i risultati definitivi della votazione nelle 93 sezioni, secondo un esatto spoglio compiuto stasera.

Della lista popolare il primo eletto è Mussi con voti 18768 e l'ultimo eletto è l'avv. Luigi Rossi con voti 18083.

Nella minoranza moderata riuscirono il Porro con 12773 voti, portato anche dai clericali, l'ex sindaco Vigoni con 7804, Binfi, Bardelli, Candiani, Borromeo, De Vecchi, Brioschi, Gadda, Stabilini, Canetta, Pestalozza, Moretti, Bertarelli, Celoria, Della Porta con 7513.

Cornaggia ha avuto i maggiori voti della lista clericale, e cioè 5525.

Si prevede che la proclamazione degli eletti avrà luogo domani sera o mercoledì.

Un altro fatto da rilevarsi è che i candidati più intransigenti dell'*Unione Cattolica* hanno riportato minori voti degli altri della stessa lista.

Vittoria liberale in Alessandria

Alessandria 11. — La lotta fra liberali e socialisti è stata assai viva.

Dallo spoglio finora fatto, e che procede lentamente, risulta assicurata la elezione di 45 costituzionali su 60 consiglieri.

Il concorso alle urne fu del 70 per cento.

Il Re e il Consorzio Nazionale

Il Re ha fatto versare al Consorzio Nazionale lire *cinquantamila* a compimento del milione offerto da Re Vittorio Emanuele II.

I generosi proponimenti del Gran Re verso la patriottica istituzione, che la morte immatura non gli consentì di compiere, hanno avuto dalla devozione, dall'ossequio del figlio, dalla sua lealtà, dalla sua munificenza, completa esecuzione.

All'augusto Sovrano è dovuta la più grande riconoscenza.

Cronaca Provinciale

Da S. Vito al Tagliamento

Traslazione della salma d'un benefattore

A generosi
Giusta di gloria dispensiera è Morte.
Foscolo.

Ci scrivono in data 9:

Anche la morte ha le sue glorie ed i suoi trionfi: le sue glorie negli uomini di genio e nei benefattori dell'umanità; e i suoi trionfi nei monumenti, negli inni e nelle benedizioni che eternano la loro memoria. I secoli venturi che passeranno sopra la bella Terra di S. Vito benediranno e consacreranno la memoria di

Giovanni Fabrici
Che il frutto operoso di sua vita
Testava
Al
Comune di S. Vito al Tagliamento
Perchè
I nati del povero avessero asilo e cura
Nel pietoso pensiero
Legando
La memoria delle figlie dilette
Giovanna e Antonietta
Allo amore del luogo natio

—

Oggi IX Decembre MDCCCXCIX
Le compiante salme
Del Benefattore Consorte e Figlie
Da Padova e Venezia
Solennemente traslate
Al desiato tumulo di questa necropoli
Municipio e Cittadinanza
Riconoscenti
P. M. D.

Come suona l'epigrafe dell'avv. dott. Marco Polo pubblicamente esposta, le *compiante salme* del Munifico signore *Giovanni Fabrici*, della consorte *Margherita* e delle due figlie *Giovanna* e *Antonietta* dalle quali prenderà nome l'Asilo Infantile femminile, vennero oggi solennemente trasportate dalla stazione alla nuova ultima dimora della nostra necropoli a mezzo dei carri della Società Pompe Funebri di Pordenone, accompagnate dal clero, da tutte le Autorità locali, dalla Società operaja, al suono mesto della banda cittadina, col concorso di numeroso popolo. Dissero onorate parole alle generose ceneri il Reverendissimo arcidiacono locale monsignor Gio. Maria Fabrici, il dottor Marco Polo assessore municipale, il signor Pietro Barbui e il molto Reverendo Vicario di Rubano della provincia di Padova, il quale, assieme a quel segretario, aveva accompagnato le bare delle due sorelle e della loro madre. Ed ora

« la pia terra
Nel suo grembo materno, ultimo asilo
Porgendo, sacre le reliquie renda »
della famiglia del generoso *Giovanni Fabrici*
che tanta lascia eredità d'affetti

ai nati e nascituri del povero di questo paese, i quali perpetuo innalzeranno l'inno della riconoscenza.

Albus

DA MAIANO

Infanticidio

Nella frazione di Triveriacco fu rinvenuto un cadaverino.

Sul luogo si recò il Pretore di San Daniele coi carabinieri.

Trattasi d'infanticidio, e quale colpevole venne arrestata la giovane Luigia Plos che in parte, si è resa confessa.

DA VENZONE

Improvvisa morte di un prete

Lo scorso venerdì il pievano di Venzone, don Nicollettis, d'anni 59, si era recato nella frazione di Pioverno, al di là del Tagliamento per le funzioni della Concezione.

Al ritorno fu colto per via da improvviso male e cadde a terra. Venne soccorso prontamente, ma invano, poichè pochi minuti dopo era cadavere.

Comune di Reana del Rojale

Avviso di concorso al posto di levatrice

A tutto 31 dicembre corr. è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune con servizio gratuito pei soli poveri verso lo stipendio annuo di L. 350.

La nomina verrà fatta in via di esperimento per un biennio.

Alla domanda si dovrà unire il diploma e i certificati penale, di buona condotta e di sana costituzione fisica di data recente.

Reana del Rojale 5 dicembre 1899.

Il Sindaco
Nicolò Zenarola

Comune di Trasaghis

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo con l'annuo stipendio di lire 2500 gravato di R. M. più lire 100 di assegno quale Ufficiale Sanitario e cent. 25 per ogni vaccinazione.

La cura gratuita è estesa a tutti gli abitanti del Comune, ed il relativo Capitolato è ostensibile presso l'Ufficio Municipale.

Il Comune conta una popolazione legale di 3610 abitanti; è diviso in cinque frazioni collegate mediante strade ordinarie, ad eccezione della frazione di Peonis alla quale si accede per un sentiero pedonale.

Le frazioni sono poste in piano, e la distanza massima, dalla residenza del medico, è di chilometri sei.

La nomina verrà fatta tosto chiuso il concorso a norma della legge 22 dicembre 1888 N. 5949 (Serie 5) e l'eletto dovrà assumere il servizio col 15 gennaio 1900.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande con i consueti documenti.

Trasaghis 5 dicembre 1899.

Il sindaco
A. Venuti

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Esposizione industriale-artistica — Freddo

Si ha in data 10:

Questa Esposizione che si terrà qui nell'agosto dell'anno venturo, allo scopo di festeggiare sotto il patronato del Consiglio comunale e con l'appoggio della Camera di commercio ed industria il primo giubileo cinquantenario dell'autonomia del Comune di Gorizia, avendo a presidenti onorari i signori Ritter bar. Eugenio, presidente della Camera di commercio, e Venuti avv. Carlo, podestà di Gorizia, ed a presidente effettivo il cav. Carlo de Catinelli, ha pubblicato ora il suo manifesto.

Rileviamo da questo che l'Esposizione comprenderà la sezione *A* industriale con 17 gruppi di industrie d'ogni specie, diviso ogni gruppo per classi. e la sezione *B*, artistica, con tre gruppi. La prima sezione sarà cittadina e provinciale, la seconda, cioè l'artistica, sarà internazionale, come internazionale sarà nella sezione *A* tutta la classe IV del gruppo I, cioè macchine apparati, attrezzi per l'industria agraria ed affini, la classe II del gruppo III, cioè orologeria e la classe I del gruppo IV, cioè motori, macchine ecc. per uso della piccola industria.

Vi saranno pure sezioni speciali internazionali, con appositi regolamenti e separati programmi, nonchè con norme direttive per i relativi concorsi a rilevanti premi in denaro, verranno dedicate ai ventagli ed alle cartoline postali.

Altre sezioni speciali provinciali per dilettanti si apriranno ai lavori di ricamo ed alle fotografie.

All'Esposizione verranno unite inoltre fiere di vini ed altri prodotti esclusivamente provinciali.

Il giorno dell'apertura della Mostra la qualità ed il numero delle onorificenze e dei premi, i dettagliati programmi, classificazioni e regolamenti, verranno resi noti prossimamente con apposite pubblicazioni.

Così altri manifesti porteranno il programma delle festività per quella circostanza.

Fanno parte del Comitato tutti i membri del Consiglio comunale e tutti quelli della Camera di commercio.

—

Oggi il freddo è così acuto ed intenso, ed il vento soffiava stamane con tanta violenza, che parecchi, diretti ad Aidussina, in vettura, sulla pianura del Ljach, dovettero scendere e retrocedere per tema di essere rovesciati dal vento.

DA GRADO

Navigazione tra Grado e Aquileja

Col primo gennaio 1900 avremo due anzichè una corsa giornaliera, come presentemente, tra Grado ed Aquileia. Con ciò la Società di navigazione corrisponde ad un vivo desiderio della popolazione.

Nell'ultimo Congresso straordinario della locale Società di navigazione, venne definitivamente accettata la proposta convenzione colla vecchia Direzione della Società in forza della quale, mediante l'esborso di f. 4000, vengono pareggiate tutte le partite che fin ad ora erano sospese.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Dicembre 12. Ore 8 Termometro —2,—
Minima aperto notte —7.6 Barometro 749.
Stato atmosferico: coperto nevoso
Vento E. Pressione calante
Ieri: vario
Temperatura: Massima +1.— Minima —3.8
Media – 2.58 Acqua caduta

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

12 dicembre 1523

Arbitragio fra la Repubblica Veneta e Massimiliano I

Essendo la Repubblica Veneta in guerra con Massimiliano I. d'Austria, gli arbitri sentenziano che alla Repubblica sono a restituirsi: Gradisca, Gorizza, Gorizzo, Virco, Flambro, Siviglianо, Mortegliano, Pozzo, Muzzana, Rovereto di Torsa, Driulazza, Chiamarcis e Ronchis.

Le sovratasse ferroviarie

L'on. Alessio ha sollevato alla Camera una questione della massima importanza: il progetto sui provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario, che contiene una vera insidia al nostro commercio; è una nuova tassa che si aggiunge alle innumerevoli tasse che inceppano ogni sviluppo di attività commerciale.

I lettori sanno purtroppo per dolorosa personale esperienza come gravino le sopratasse stabilite sui biglietti ferroviari; ora l'art. 18 del progetto discusso giovedì scorso alla Camera prescrive che la tassa attualmente stabilita sui prezzi dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate nel Regno sia aumentata dal 13 al 16 per cento per le linee delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Inoltre la tassa sui prezzi dei trasporti a piccola velocità sulle strade ferrate del Regno è aumentata dal 2 al 3 per cento sulle linee delle tre reti.

I detti aumenti di tasse saranno applicati a cominciare dal 1 febbraio 1900; e per quanto concerne i trasporti in servizio cumulativo internazionale i detti aumenti saranno applicati entro il termine di cinque mesi dal 1 febbraio 1900.

Comprendiamo che si debba provvedere agli istituti di previdenza del personale ferroviario, ma non comprendiamo che si debbano attingere i fondi dal commercio, inceppandolo.

Tutte le altre nazioni diminuiscono le tariffe ferroviarie, sia pei viaggiatori, sia per le merci, perchè è principio di sana politica economica diminuire le tariffe, onde la nazione prosperi economicamente. Da noi da molto tempo si segue una via assolutamente opposta, che è anche una via decisamente sbagliata.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico su questa nuova tassa ferroviaria, dolenti che la maggioranza dei deputati l'abbia approvata.

Parlamento Nazionale

Seduta del 12 dicembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.45.

Continua sempre la discussione del progetto per i provvedimenti di polizia ferroviaria, riguardanti i ritardi dei treni.

Pellegrini, relatore, difende il progetto, e quindi levasi la seduta alle 18.15.

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni, il Presidente legge le conclusioni della giunta per l'annullamento della elezione del I collegio di Torino in persona di Edmondo De Amicis.

Dopo breve discussione le conclusioni sono approvate, ed è dichiarato vacante il primo collegio di Torino.

Si comincia la discussione del bilancio degli esteri.

Parlarono parecchi deputati, fra i quali Barzilai, che conclude così:

« La nostra politica estera è senza consiglio e senza meta, eternamente oscillante fra la grande politica e la politica del piede di casa. Gli è perciò che questa politica non ci porta che insuccessi. »

Visconti Venosta, ministro degli Esteri, risponde ai varii oratori.

Comincia col rispondere circa all'incidente di Riva di Trento.

Dichiara che il governo austriaco, in seguito alle osservazioni che gli furono presentate dal governo italiano, ha comunicato di aver aperto una inchiesta per raccogliere e constatare i fatti, riservandosi di darne comunicazione. I risultati di tale inchiesta vennero trasmessi oggi stesso al governo italiano, il quale dal canto suo ne farà oggetto del più attento esame.

In Africa il ministero continua una politica di raccoglimento e di prudente amministrazione, che riducendo le spese ne svolga, per quanto è possibile, le risorse. Dimostra come le spese per la colonia Eritrea si vadano gradatamente diminuendo. Si riserva di comunicare prossimamente la relazione del commissario civile. Ritiene necessario che la questione dei confini venga risoluta.

Le trattative a tale fine continuano ed esprime la fiducia di poter giungere ad un risultato che dia alla questione una soluzione soddisfacente.

Le nostre relazioni attuali con l'Abissinia sono assolutamente pacifiche.

Perciò che riguarda l'azione dell'Italia in China, il ministro degli esteri risponde ricordando le dichiarazioni da esso fatte alla Camera nella seduta del 31 maggio scorso, e constatando come il governo si sia mantenuto in tutto fedele alle dichiarazioni medesime.

Esclusa la politica delle occupazioni territoriali, e ristabilite le nostre normali relazioni diplomatiche con quello Stato, l'azione del governo non poteva essere diretta che a proteggere ed aiutare le attività commerciali italiane dirette verso quei mercati.

Per questo, mentre fu autorizzato il nostro rappresentante a Pechino ad appoggiare alcune domande di concessioni minerarie di nazionali, coi modi consentiti dall'indole privata delle domande medesime, fu data allo stesso rappresentante la istruzione di favorire e facilitare gli studi di alcuni industriali italiani intorno a progetti di pratica utilità.

Viene quindi a parlare della politica generale. Dice che l'Italia rimane fedele alla Triplice; è in ottime relazioni con la Francia e le tradizionali relazioni con l'Inghilterra servono a mantenere inalterata l'antica amicizia.

In presenza della guerra che si combatte nell'Africa meridionale il vivo desiderio dell'Italia e interesse dell'Europa è che siano tenuti lontani dal conflitto i germi di altre complicazioni. I convegni avvenuti tra i sovrani e uomini di Stato hanno provato la disposizione dei governi a considerare con spirito amichevole i reciproci interessi e le questioni che possono sorgere segnatamente nel campo coloniale.

Ciò che all'Italia interessa è di mantenere una situazione internazionale, la quale eviti qualunque soluzione a suo danno degli interessi che più da vicino la riguardano. Non è ignara della grandezza della patria una politica estera, la quale si inspiri a questi fini, in armonia con la propria politica interna.

Dopo il discorso del Ministro degli Esteri si rimanda il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle 18.30.

La guerra nell'Africa Australe

La situazione dei belligeranti

Le truppe inglesi di rinforzo, arrivate al Transvaal, s'eran divise in tre colonne: una (gen. lord Methuen) è andata al soccorso di Kimberley assediata, e ancora non v'è giunta. Un'altra (generali Buller, Clery, Barton, Hildyard) è andata a soccorrere Ladysmith, pure assediata: e anche questa non è ancora giunta. Una terza (generali Gatacre e Trench) doveva respingere i boeri che avevano invasa la Colonia del Capo a sud, giungendo sino a Queenstown. E' da questa parte che ha avuto luogo la battaglia.

I boeri s'erano ritirati presso Stormberg ed ivi hanno aspettato il nemico e l'hanno sconfitto.

Il recente disastro
Nuovi particolari

Londra, 12. — Come si viene a sapere ora, il generale Gratacre non aveva punto voluto tentare un attacco ma aveva semplicemente voluto operare una ricognizione. I boeri si presentarono all'improvviso presso Stormberg ed apersero un formidabile fuoco di fucileria. Gatacre non si perdette d'animo per questo, ma, tratto in inganno dagli informatori, intraprese l'attacco contro l'ala destra del nemico, la quale si trovava su colline inespugnabili.

Gli inglesi si ritirarono dapprima nel massimo ordine, però causa lo spossamento delle truppe dopo 16 ore di marcia e di combattimento, subentrò il disordine aumentato dal continuo bombardamento da parte dei boeri che occupavano le alture. Fortunatamente l'artiglieria riuscì a proteggere la ritirata, impedendo così la catastrofe completa.

Londra 12. — Le comunicazioni telegrafiche sottomarine lungo la costa occidentale sono interrotte conseguentemente i giornali mancano di telegrammi dell'Africa meridionale.

I giornali intanto proseguono nell'esporre le loro congetture circa le cause della catastrofe di Stormberg. Generalmente si deplora che il generale Gatacre non abbia avuto a sua disposizione della cavalleria per le ricognizioni, e artiglieria di grosso calibro.

Un altro successo dei boeri

Londra 12. A Pretoria sarebbe giunto un dispaccio molto laconico del generale Cronje, il quale annuncia dal Modder River: Domenica s'impegnò un combattimento fra le nostre forze e gli inglesi. Siamo riusciti a mantenere le nostre posizioni ed a fare 50 prigionieri.

A Ladysmith
difettano di viveri

Londra 12. — Un dispaccio dall'accampamento dei boeri dinanzi a Ladysmith in data del 9 corrente annuncia: I boeri catturarono quattro messi caffri che dovevano portare al sud dispacci e lettere. Dai documenti sequestrati si apprende che a Ladysmith c'è mancanza di viveri e che le razioni giornaliere dei soldati sono già da molti giorni ridotte a metà. Una bottiglia di *whisky* (acquavite) costa una sterlina, mezzo litro di latte due scellini e mezzo. La birra è completamente esaurita.

Dal primo novembre al 5 dicembre i boeri lanciarono a Ladysmith 3964 proiettili che uccisero 31 borghesi e ne ferirono 54. Il palazzo municipale ed un convento sono ridotti a mucchi di rovine.

Le vendette della mafia

Tutta una famiglia uccisa

Roma 12. — Sugli arresti dei capi della mafia a Palermo si riferisce il seguente fatto: Francesco Siino, era uno dei capi mafiosi spadroneggianti in contrada Lolli, a due chilometri dalla città dove abita una ricca famiglia che aveva ai suoi servizi un altro capo della mafia. Le regole della mafia imponevano al Siino che non doveva, per rispetto al collega, disturbare quella famiglia. Invece però il Siino tentò delle prepotenze. Il capo della mafia al servizio della ricca famiglia ritenne ciò come un'offesa fatta a lui. Da ciò una scissura tra i due e propositi di vendetta. Tutta l'alta mafia si schierò dalla parte del domestico della ricca famiglia ed il Siino rimase con pochi seguaci. Passarono pochi mesi.

Una sera Filippo Siino, nipote e genero di Francesco, rincasando con due amici, fu fatto segno a quattro colpi di fucile. I suoi due amici rimasero uccisi e lui si salvò gettandosi a terra. Gli autori non furono scoperti. La vendetta della mafia cominciava. Sette mesi dopo, Salvatore Consumano, cognato del Francesco Siino veniva ammazzato con quattro fucilate, esplosegli contro da dietro un muro; e pochi giorni dopo, quel Filippo Siino scampato al primo attentato, mentre stava accanto al cocchiere della carrozza che conduceva i suoi padroni Malaspina, fu affrontato improvvisamente da un uomo con la faccia coperta da un fazzoletto con due buchi per gli occhi, il quale lo freddava con due fucilate. Tre mesi dopo, nell'ottobre del 1898, Francesco Paolo Rap, cognato del Siino, fu mortalmente ferito da due schioppettate.

La ricerca degli autori rimase sempre infruttuosa. Il capo della mafia, Francesco Siino, comprendendo che un giorno o l'altro sarebbe toccato a lui di finire per le mani degli avversari, fuggì a Livorno. Dopo qualche tempo fu costretto però a tornare in Sicilia per sistemare i suoi interessi e lo fece con grande mistero. La stessa questura non lo seppe. Ma la mafia sì! E la sera del 25 ottobre, mentre il Siino rincasava fu colpito da una pistolettata. Questa volta il feritore fu inseguito e malgrado la sua feroce resistenza, fu arrestato. Il questore potè ricostituire la storia dell'atroce vendetta e stabilire la colpevolezza di alcuni capi della mafia e dei mandanti. Da qui gli arresti.

Arresto di mafiosi

Palermo 11. Il questore ha ordinato una retata dei capi mafiosi responsabili di innumerevoli delitti di sangue. Dal delegato Pastore fu arrestato il pericoloso capo mafioso Giuseppe Biondo, con un ingegnoso stratagemma. Incontratolo nella borgata San Lorenzo sul proprio carrozzino, il Pastore lo pregò di accompagnarlo in Questura. Il Biondo ubbidì, ignorando il tranello che gli era teso. Appena giunto alla porta della Questura, il Biondo fu dichiarato in arresto.

Il delegato Gaipa ricevette l'incarico di arrestare Francesco Motisi, consigliere comunale di Palermo per la borgata Pagliarelli. Però il Motisi era stato prevenuto e non si fece trovare, dandosi alla latitanza.

Si è reso pure irreperibile Filippo Vitale, anche lui, come Motisi, consigliere comunale di Palermo.

Stanotte si è proceduto pure all'arresto, nelle rispettive abitazioni, degli altri capi della mafia: Antonino Riccobono, Giulio Basile, Salvatore Blandi, Erasmo Riccobono, Giovanni Battaglia Tutti sono colpiti di mandato di cattura per rispondere di complicità in reati di sangue.

Dietro tali fatti molti altri capi mafiosi, temendo l'arresto, non si fecero più vedere.

Il contegno energico dell'Autorità viene salutato con plauso dalla cittadinanza, che vuole essere liberata dalla triste piaga della mafia.

Un regalo all'Italia

Il generale Roca, presidente della Repubblica Argentina, che ha sempre manifestato simpatie per l'Italia, ha dichiarato che regalerà 200 cavalli per il nostro esercito, non appena giungerà a Buenos-Ayres il generale Volpini, è incaricato dal nostro Governo di studiare se convenga l'acquisto di cavalli argentini. Così il *Secolo XIX*.

La salute del Papa

Per l'apertura della Porta per l'Anno Santo

Roma, 12. — Ricorsero voci su una ricaduta del Papa; egli invece sta relativamente bene e accudisce agli affari.

Il dott. Lapponi però è in grande apprensione per Concistoro di posdomani; nella sala all'uopo prescelta è impossibile tenere la gradazione del calore alla necessaria altezza. Notasi che l'ultima infreddatura se la buscò per essere intervento a una radunanza della Congregazione dei Riti per essendovi una temperatura di sedici gradi. Quindi si pensa il Concistoro tenerlo nella sala consueta.

Le preoccupazioni maggiori sono per l'apertura della Porta per l'Anno Santo. L'atrio si riscalderebbe, ma si teme dell'impressione che il Papa possa ricevere quando entrerà primo nella Basilica. Si studia il riparo mediante anche un apposito cerimoniale; fu disposto anche per uno speciale vestito.

Temesi però sempre che il grosso del pubblico possa venire privato delle grandi cerimonie che saranno ristrette ad inviti speciali.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

La proprietà della Chiesa di S. Giovanni

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'odierna *appendice* del nostro giornale.

I clericali gemonesi vorrebbero *regalare* la Chiesa di S. Giovanni ai molto reverendi *Padri Stimmatini* che l'adibirebbero ad uso dell'oratorio e del ricreatorio festivo fondato dai Padri suddetti a Gemona.

Lo scritto che pubblichiamo in *appendice* — dovuto a egregia e dotta persona — stabilisce con *documenti* a chi spetta la proprietà della Chiesa di S. Giovanni in Gemona, dichiarata monumento nazionale.

DA SPILIMBERGO

Istruzione primaria — Direttori didattici consorziali — Il Ministro Baccelli e l'insegnamento agrario — Le pensioni ai maestri elementari — La Società Dante Alighieri.

Ci scrivono in data 11:

Vedo praticamente avverarsi, quanto scrissi già altra volta che cioè moltissimi Comuni della nostra Provincia vanno provvedendo le loro scuole del del direttore didattico.

Con la guida degli Ispettori scolastici circondariali, questo funzionario potrà fare del gran bene alle scuole, con visite frequenti, e per i maestri sarà un ottimo controllo al loro operato.

—

Il Ministro Baccelli spinse l'insegnamento agrario, sia teorico che pratico nelle scuole elementari, e molti comuni attivarono un campicello sperimentale. Si addivenne anche alla scelta d'un testo *ad hoc*. Vedremo i risultati, che saran buoni atteso lo zelo dei docenti stessi.

—

In altra mia, e sul parere di persone cui sta a cuore l'istruzione primaria, vi dissi della necessità ch'essa dipendesse dal Governo. Meno in alcuni Comuni, la posizione dei docenti elementari è incerta, gli stipendi bene chè migliorati da qualche anno e da apposite leggi, lasciano a desiderare, e nessun meglio di un medico, Ministro, sa quanto sian logorati i polmoni dopo un trentennio d'insegnamento.

E' dignitoso che un maestro che si pensiona di pensione illusoria deva lottare con la fame?! I fatti restan sempre fatti.

—

Svolgo ora altro argomento serio, patriottico, e plaudo alla formazione d'una Società portante il nome d'un genio, gloria della nostra Italiana letteratura « Dante Alighieri ».

Plaudo alla sublime idea di chi la ispirò, per mantenere integra la nazionalità e la lingua oltre i confini, per combattere l'invadente Slavismo. Difendiamo la patria con la spada e con la penna.

Per non lavorare a rovescio, bisogna togliere i controsensi e gli strafalcioni ch'esistono nel paese dove il *Sì* suona; ravvediamoci.

Cominciamo dai Cimiteri: Esempio *Qui si seppelliscono tutti i morti che vivono nella Parrocchia*,

Altra caratteristico-satirica è la seguente iscrizione sul tumulo di un Agente delle Imposte:

Passeggier, troppo vicino — A quest'urna non t'accosta — se si desta l'inquilino paghi subito un' imposta.

Sopra una tabella d'un edificio per le scuole elementari era scritto *Scuola Triviale* perchè tre vie conducevano alla stessa.

La feci io cambiare in *Comunale* tostochè seppi la poca famigliarità, dell'assessore addetto all'istruzione, col dizionario.

Altra a V. Distretto di S. vero fior di purezza di lingua:

Antonio Cicuto (col q) *pistrinaio et vendita generi quoloneali.*

Altra sopra una tabella di una bottega di Città,

Vendita colla, catrame, pece, vischio ed altri generi che taccano.

Da ultimo riporto la seguente sopra un tumulo d'un pescatore, perchè citata dal Maffei nella sua letteratura italiana in stile dialettale:

Quì giace un certo Mio di là do Dao
Che pescando morio cape da deo
Con le braghe e il c... tutto bagnao
Nel giugno 1803 ora pro eo.

Scusi di questa lunga tiritera, la ringrazio, e mi creda

F. M.

DA TOLMEZZO

Un vecchio bastonato dalla moglie e dai figli

Nel paesello di Cludinicco, frazione del Comune di Ovaro, succedeva venerdì 1 corrente un fatto raccapricciente. Tre figli, sul fiore dell'età, insieme con la loro madre, compivano sul rispettivo loro vecchio padre e marito una orribile tragedia. Preesistevano tra essi vecchi rancori, cagionati da interessi famigliari. Che fecero? Gittatolo sul suo letto e ligatolo ad esso, l'ebbero si orribilmente bastonato che ne riportò fratturate le tibie e il tutto ammaccato, sicchè, stante la grave età, versa in pericolo di vita.

I delinquenti, quanto feroci nel compimento dell'atto, altrettanto destri nel nasconderlo, seppero farsi belli per alcuni giorni. Ma non tutte le ciambelle riescono col buco, chè il medico condotto di là, avuto qualche sentore della cosa, si recò sopra luogo con gli angeli custodi, e tutti e quattro furono tratti in arresto. Parti pure a quella volta il giudice istruttore per più minuti dettagli.

Tentato suicidio d'un cividalese a Trieste

Si ha da Trieste 12:

L'apprendista agente in commestibili Mario M., d'anni 16, da Cividale, occupato alle dipendenze del negoziante Duller al N. 520 di Chiadino, e colà abitante, l'altra notte, non visto da alcuno, si preparò in un bicchiere una soluzione di capocchie di fiammiferi e trangugiò quella miscela. Al mattino, verso le 5, un suo compagno lo chiamò perchè si alzasse ma egli rispose che si sentiva male. Verso le 8, la famiglia del suo principale, presso cui egli al loggiava, andò a vedere se stesse meglio, ma il giovanotto rispose che si sentiva sempre male e che voleva alzarsi soltanto per andare da un medico. Allora fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove il dott. Fonda, a forza di domande, riuscì a cavargli di bocca che il suo male consisteva nell'aver bevuta una pozione venefica perchè stanco della vita. Allora il medico gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare all'ospedale dove, accolto nella seconda divisione, venne assoggettato al lavacro dello stomaco e posto così fuori di ogni pericolo.

Comune di Trasaghis

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo con l'annuo stipendio di lire 2500 gravato di R. M. più lire 100 di assegno quale Ufficiale Sanitario e cent. 25 per ogni vaccinazione.

La cura gratuita è estesa a tutti gli abitanti del Comune, ed il relativo Capitolato è ostensibile presso l'Ufficio Municipale.

Il Comune conta una popolazione legale di 3610 abitanti; è diviso in cinque frazioni collegate mediante strade ordinarie, ad eccezione della frazione di Peonis alla quale si accede per un sentiero pedonale.

Le frazioni sono poste in piano, e la distanza massima, dalla residenza del medico, è di chilometri sei.

La nomina verrà fatta tosto chiuso il concorso a norma della legge 22 dicembre 1888 N. 5949 (Serie 5) e l'eletto dovrà assumere il servizio col 15 gennaio 1900.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande con i consueti documenti.

Trasaghis 5 dicembre 1899.

Il sindaco
A. Venuti

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20
Dicembre 13. Ore 8 Termometro —6.2
Minima aperto notte —8.5 Barometro 744.
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione calante
Ieri: burrascoso nevoso
Temperatura: Massima —1.2 Minima —.6
Media —3.580 Neve caduta mm. 2

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con, l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

13 dicembre 1412

Sigismondo imperatore arriva a Udine

Sigismondo d'Ungheria nel luglio 1411 fu eletto Re dei Romani. Desideroso di finire lo scisma esistente voleva d'altro canto far rivivere fra l'Italia e la podestà imperiale que' rapporti che da lungo tempo erano spenti. Eragli però molesta la potenza della Veneta Repubblica, e poichè anche in Friuli varii feudatari avevano fatto alleanza con Venezia mandò in Friuli un esercito di 11,000 ungheri sotto il comando di Pippo Spano, come in altra effemeride abbiamo riferito.

Udine tentò di evitare l'obbligo di soggezione all'imperatore, ma finì col cedere innanzi a Filippo Spano rappresentante di Sigismondo.

Pertanto in Friuli continuò — in gran parte — a svolgersi la guerra fra la Repubblica e l'imperatore. La Repubblica aveva per suo fido il potente e fiero cav. Tristano Savorgnano, il quale non solo cercò di danneggiare gli Ungheri, ma colle continue scorrerie

I nostri deputati in favore dei Cancellieri giudiziari

Leggiamo nell'*Adriatico* del 10 corr.

Discutendosi il bilancio di Grazia e Giustizia il 9 corr. l'on. Girardini richiamò l'attenzione del Ministro sopra le condizioni degli impiegati di Cancelleria la cui causa è troppo giusta, come universalmente si riconosce e come riconosce in massima anche il ministro.

Ma di assicurazioni generiche di buon volere, gl'impiegati ne ebbero molte, senza risultato.

Ormai essi desiderano, e l'oratore invoca precise promesse e concreti provvedimenti. Espone le riforme più urgenti, parla dell'allunnato gratuito, dei vice cancellieri, e degli altri gradi di questi funzionari, esponendo gli aumenti da farsi. Viene quindi alla ricerca dei mezzi che sovrabbonderebbero solo che s'incamerassero i proventi statuiti dalla legge Calenda, di cui accenna gl'inconvenienti e solo che il ministero usasse per lo stesso fine la somma di lire 530.000 dovutagli dal Ministero del tesoro. Accenna altri cespiti e svolge altre considerazioni in proposito.

Bonasi riconosce che la questione degli alunni è una questione di giustizia e di umanità, e che è del pari quella dei Vice Cancellieri.

Riconosce che il miglioramento concesso a questi, deve trasportarsi anche nei gradi superiori.

Quanto ai mezzi con cui soddisfare questi bisogni, non intende prendere impegni, ma crede che li troverà.

Assicura l'onor. Girardini che verranno proposti provvedimenti conformi ai suoi voti.

Sappiamo che all'onor. Girardini venne tosto spedito il seguente telegramma:

« Funzionari Cancelleria Udine grati di Lei valido generoso appoggio loro causa al Parlamento esternano vive grazie. »

Congedo assoluto

Il ministro della guerra on. Mirri inviò una circolare, ordinando l'invio in congedo assoluto dei militari nati nel 1800, a qualunque categoria ed arma assegnati.

Contro la pellagra

Coi nostri migliori auguri perchè la filantropica iniziativa ottenga da parte del governo tutto il favore che si merita, sì che i benefici effetti, che anche nella nostra provincia già furono ottenuti, possano sempre più allargarsi, pubblichiamo la seguente comunicazione che leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

Roma, Dicembre

In una sala di Montecitorio si sono riuniti giorni fa parecchi deputati rappresentanti provincie infestate dalla pellagra allo scopo di scambiare alcune idee sul mezzo di combattere più efficacemente questo flagello vergognoso delle campagne italiane. L'intesa fu molto facile, sul punto di chiedere al governo un aumento del fondo stanziato in bilancio per la cura della pellagra, che è di sole 40.000 lire. Esso è addirittura sproporzionato ai bisogni, e mal risponde alla iniziativa delle associazioni locali, tra la quale non ultima quella di Brescia, e quella di Udine, aggiungiamo noi. (*N. d. R.*) Lo stanziamento dovrebbe essere portato almeno a lire 100.000.

Gli onorevoli deputati manifestarono questi propositi all'on. Salandra all'on. Boselli, i quali non si mostrarono alieni dall'accogliere la proposta. Tutto lascia sperare che l'iniziativa degli on. deputati non sarà senza risultati, e che per quest'anno il fondo a favore della pellagra sarà notevolmente accresciuto mediante la iscrizione di nuove somme nel bilancio di agricoltura.

A tale scopo fu presentata agli on. ministri del tesoro e dell'agricoltura una memoria sottoscritta da vari deputati, presidenti delle associazioni esistenti nelle rispettive provincie, tra i quali sono gli on. Luzzatti Luigi, Giuseppe Chinaglia, Gianforte Suardi, Ulisse Papa, *Morpurgo* ed altri.

I nostri deputati

L'on. comm. Pascolato ha presentato alcune proposte di modificazioni al regolamento.

Una circolare del Ministero dell'Interno

L'onor. Pelloux ha inviato una circolare ai prefetti, richiamando la loro attenzione sulle disposizioni del nuovo regolamento in esecuzione alla legge comunale e provinciale entrato in vigore l'8 corr., e li sprona a far osservare le nuove disposizioni, dirette a meglio disciplinare la costituzione e il funzionamento delle amministrazioni locali e a determinare più efficacemente le attribuzioni delle autorità governative e di quelle tutorie.

Consiglio Comunale

Lunedì 18 corrente alle ore 14 avrà luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia.

Oggetti da trattarsi

Seduta pubblica

1. Dimissioni da consigliere comunale del sig. Luigi Mestroni.
2. Orologio regolatore — deliberazione in seconda lettura.
3. Proroga della affrancazione del mutuo di L. 100.000 avuto dalla Società operaia generale — seconda lettura.
4. Sezione tecnica municipale. Pareggiamento in classe ed in stipendio del posto di Applicato (ora di II classe) alle fabbriche, agli altri posti di Applicato (I classe) alle acque e strade ed agli acquedotti — prima lettura.
5. Nomine e surrogazioni in Commissioni per servizi comunali come da stampato a parte.
6. Dimissioni da Assessore supplente del signor Antonio Beltrame — surrogazione.
7. Proposte dei signori fratelli Braidotti per comporre amichevolmente la lite circa il fondo ed il salto d'acqua nella roggia presso il tempio della B. V. delle Grazie di Udine.
8. Regolazione di rapporti di confine del fondo della officina del gas con quello della signora Delfino-Borgomanero — proposte e deliberazioni.
9. Bilancio preventivo per l'amministrazione nell'esercizio 1900.
10. Nomine e surrogazioni nei Consigli di amministrazione delle Istituzioni pubbliche di beneficenza e della Cassa di risparmio come da stampato a parte.
11. Atrio del Cimitero comunale urbano. Proposte di modificazioni al progetto approvato nella seduta 6 marzo 1899.
12. Congregazione di carità. Preventivo 1900.
13. Ospitale civile. Preventivo 1900.
14. Scuole comunali. Nomina della Commissione di vigilanza.
15. Interpellanza alla Giunta del consigliere signor avv. cav. P. Capellani se sia vero che alla Banda cittadina, nella sera 11 novembre p. p. durante la cerimonia della consegna della medaglia d'argento alla Dante Alighieri, sia stato ingiunto di non suonare la Marcia reale, e nell'ipotesi di risposta affermativa, i motivi e gli intendimenti della sua condotta.

Seduta privata

1. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni per l'anno 1899.
2. Gratificazione ai messi urbani.
3. Scuole comunali. Aumento dello stipendio per un insegnante.

Artista concittadino

Abbiamo notizie da Odessa, che il simpatico e distinto artista concittadino sig. Teobaldo Montico, ha ottenuto uno splendido successo nell'*Aida* in quel massimo Teatro.

Oltre che nell'*Aida* si produrrà anche in altre opere, cantando con artisti tutti di grido.

Congratulazioni ed auguri all'ottimo amico.

Trattenimento all'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Sabato sera avrà luogo, al Teatro Minerva, il trattenimento dell'Istituto Filodrammatico.

Dopo la recita, vi sarà un festino di famiglia con 12 ballabili.

Socio benemerito

Il sig. Plinio Zuliani venne nominato *socio benemerito* dell'« Associazione farmaceutica universitaria di Padova »

Per le spose

Fischia il vento impetuoso, il freddo è intenso e tutti cercano di stare rinchiusi in casa.

Eppure per le vie della nostra città si vede continuamente girare una signora veneziana che sembra non curarsi del tempaccio e che impassibile prosegue.

E' essa la sig. Adele Torre, la ben nota viaggiatrice in biancheria, vestiti, trine, merletti, che va ad offrire alle spose dei corredi veramente splendidi.

Non facciamo a meno, quelle signorine che ricevono una sua visita, di fare degli acquisti poichè la merce che offre lo merita ed i prezzi sono convenientissimi.

Mediatore contuso

Alle ore 19 di ieri sera venne medicato nel nostro Civico Ospitale il mediatore Luigi Deganna fu Angelo di anni 37 da Pasian di Prato per contusioni alla regione orbitale e zigomatica sinistra, riportate in seguito ad una caduta accidentale.

Guarirà in 4 giorni salvo complicazioni.

Arte e Teatri

L'« Ernani » al Minerva

E' oramai assicurato che per le feste di Natale e Capo d'anno avremo un ottimo spettacolo d'opera al nostro *Minerva*.

Si darà l'*Ernani*, l'opera desiderata dal nostro pubblico, ed esecutori saranno buonissimi artisti di canto.

Ecco l'elenco, favoritoci da un amico di Milano:

Querzi, *tenore*; Cippi Lippi, *soprano*; Modesti, *baritono*; Venturini; *basso*; Giagnoli, *maestro concertatore*.

Il baritono Modesti cantò qui — ammiratissimo — parecchi anni fa nel l'*Ernani* e nella *Jone*.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 24 corr.

Il Circo Zavatta

continua ad attirare folla di spettatori che si divertono molto ai variati spettacoli, che esso offre.

Meritano speciali lodi i fratelli Franchetti con i loro strani strumenti, accompagnati da scherzi che fanno molto ridere.

La signorina Emma Zavatta si distingue per gli esercizi sul cavallo, sulla corda e per i suoi difficili lavori ginnastici eseguiti a perfezione.

Il direttore-proprietario sig. Zavatta presenta dei cavalli ammirevolmente ammaestrati.

Il *clowns* e i *Toni* fanno smascellare dalle risa con le loro amene trovate.

Tirate le somme, al *Circo Zavatta* si passano allegramente alcune ore e si rimane soddisfatti.

Freddo — vento e neve

Ieri il vento era cessato ed il tempo erasi rimesso al bello, il freddo però continuava intenso.

Nella notte decorsa la bora ricominciò a soffiare e questa mattina nel vedere il cielo tutto coperto da una bianca nuvolaglia, si pronosticò una visita della neve.

Ed infatti verso le 8 cominciò a venire giù qualche fioccherello ed ora nevica nel pieno senso della parola e già le vie ed i tetti delle case sono tutti bianchi.

Una giornata freddissima è quella d'oggi.

Questa notte il termometro scese a sette gradi sotto zero.

Il dito del calzolaio

Il calzolaio Gioacchino Gentilini fu Francesco di anni 42, da Udine, riportò ieri accidentalmente una contusione all'annulare della mano destra.

Alle ore 13 si fece medicare nel nostro Ospitale, ove venne dichiarato guaribile in tre giorni,

---

Ieri sera, ore 19 rese l'anima a Dio

Teresa Gorgo ved. Chiesorini

Il figlio dolente ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 13 alle ore 9 ant. nella Chiesa di San Giorgio Maggiore partendo dalla casa sita in Piazza Garibaldi N. 50.

Ieri sera alle ore 6 spirava nel bacio del Signore

Michieli Francesca

d'anni 77.

Il marito Nicolai Romano, e l'assente figlio Giacomo, e rispettiva nuora, nonchè i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 12 dicembre 1899.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa Via Pellicerie N. 9.

La caduta di un sacerdote

Verso le 14.30 di ieri, il sacerdote Don Antonio Schiavetti di anni 73, abitante in via Treppo Chiuso, addetto al Santuario delle Grazie, camminando sotto i portici in via della Posta, di fronte al palazzo Someda, fu colto da improvvisa vertigine e stramazzò al suolo.

Cadendo, battè colla faccia contro uno degli stipiti in pietra del portone di quel palazzo producendosi ferite dalle quali abbondante usciva il sangue.

Venne prontamente soccorso dai presenti.

Il medico dott. Frossi, che in quel mentre passava, fece adagiare il ferito in una vettura e lo accompagnò all'Ospitale, ove, assieme al dott. Longo, gli medicò le ferite che aveva riportate alla regione sotto e sopra orbitale ed alla radice del naso.

Dopo medicato, venne trasportato nella propria abitazione.

Guarirà in una diecina di giorni.

Telegrammi

Le dichiarazioni di Bülow

Berlino, 11. — Alla Dieta dell'Impero, si intraprende la discussione del Bilancio.

Il ministro degli Esteri Bülow parlò in favore dell'aumento della flotta. Egli disse: « La nostra posizione in Europa è consolidata dalla triplice alleanza che è incrollabile e dall'amicizia colla Russia. Se non creiamo una flotta per proteggere i nostri interessi transatlantici, mettiamo in pericolo gli interessi più vitali del paese.

E soggiunse: Aspiriamo ad una Germania più grande, ma non vogliamo fare conquiste. Vogliamo solo il pacifico allargarsi dei nostri commerci; abbiamo buone relazioni con tutti gli Stati. Ci intendemmo sempre facilmente colla Francia circa le questioni coloniali. La Russia pure sotto questo riguardo ci ha fatto buona accoglienza e noi la contraccambiamo colla stessa accoglienza. Sulle buone relazioni tra la Germania e gli Stati Uniti, il presidente Mac-Kinley si è pronunziato con calde parole, con nostra soddisfazione. La Germania è pronta a vivere in pace e concordia coll'Inghilterra sulla base della completa reciprocità.

Il ministro parlando a favore dell'aumento della flotta rilevò pure gli sforzi dell'Italia per accrescere la sua marina mercantile.

Bollettino di Borsa

Udine, 12 dicembre 1899.

	11 dic	12 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.90	100 70
» fine mese	101 10	100 90
detta 4 ½ » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 —	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318.—
» Italiane ex 3 %	310 —	310.—
Fondiaria d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » 4 ½	509.—	509.—
» Banco Napoli 5 %	445 —	445 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	510. -	510 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	917.—	917.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	35 50	35 50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	218.—	218.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali ex	735 —	733 —
» » Mediterranee ex	551 —	550.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.25	106 42
Germania »	131 10	131 25
Londra	16.86	27 92
Austria-Banconote	2 22.—	2.22.—
Corone in oro	1 11 —	1.11.—
Napoleoni	21 22	21.23
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 65	94.55

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 12 dicembre 106 42

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

aveva posto alla disperazione gli Udinesi.

Sigismondo nel 1412 si decise venire in Italia, e — preavvisato da tempo il suo prossimo arrivo — giunse a Udine proveniente da Zagabria con un forte esercito, come potè rilevare nelle sue ricerche il prof. Vincenzo Marchesi che scrisse dette pagine con documenti su questa venuta dell'imperatore Sigismondo a Udine.

I cittadini a mezzo di delegati speciali secondo i riparti (*quinteri*) in cui la città si divideva (Foro novo, Foro veteri, Borgo Glemone, Borgo Aquileie, Borgo Grazzano) il tutto vollero predisporre.

Ai primi di dicembre Sigismondo giunse a Gorizia, ed *il 13 dicembre 1412* entrò in Udine e nello stesso tempo Malatesta, generale veneto, lasciata forte guarnigione nelle fortezze più importanti della Patria si ritirò coll'esercito nel Trivigiano.

Splendida — scrive il Marchesi — fu l'accoglienza che Udine fece all'imperatore. Una commissione gli consegnò le chiavi della città, e fece l'ingresso sotto uno baldacchino preceduto dallo stendardo dell'impero in mezzo agli applausi del popolo pronto sempre a lasciarsi dominare dalle impressioni del momento. Alloggiò in casa di Ser. Zuan Goberto (ora casa Valentinis in via Daniele Manin) e in quella notte fu fatto — a suon di pifferi — un ballo sulla pubblica piazza. R.

Camera di Commercio

Un importante voto accolto

Il dazio istituito nel 1895 sulla colofonia aveva fatto scemare l'esportazione dell'unto da carro per il Levante e minacciava l'esistenza stessa di tale industria.

Questa Camera di commercio, appoggiata dall'on. Morpurgo, dal Consiglio dell'industria e del commercio e dal Museo commerciale di Milano, dal 1896 insisteva perchè fosse restituito il dazio della colofonia impiegata nella fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero.

Il voto fu alla fine accolto dal Ministero delle finanze.

Concorso

al posto di bibliotecario

e direttore alla pinacoteca

A tutto il giorno 15 gennaio 1900 è aperto il concorso al posto di Bibliotecario e Direttore della Pinacoteca, Museo e Collezioni annesse, in Udine, con lo stipendio annuo di lire 2,500 00 aumentabili tre volte di un decimo ognuno ad ogni sessennio di servizio compiuto dopo la prima conferma quinquennale sotto le norme e condizioni deliberate dal Consiglio Comunale nelle sedute 18 e 23 dicembre 1897.

La Biblioteca di Udine ha il doppio scopo di giovare alla illustrazione Storica ed Artistica del Paese, e di giovare alla coltura scientifica e letteraria moderna.

Chi aspira al detto posto deve avere compiuto con lode un corso Universitario, conoscere bene le lingue italiana, latina, francese e tedesca, ed avere inoltre estese cognizioni di Bibliografia e Paleografia. Sarà tenuto conto della cognizione di altre lingue, della speciale attitudine all'ufficio di Bibliotecario e degli studi eventualmente fatti sul Friuli.

Sarà in facoltà del Municipio lo assoggettare gli aspiranti ad un esame.

Chi intende concorrere dovrà presentare istanza unendo:

a) certificato di nascita

b) certificato di cittadinanza italiana

c) certificato medico in data posteriore a quella di questo avviso, di costituzione sana e robusta

d) certificato penale in data posteriore a quella di questo avviso

e) certificati, diplomi, in prova di possedere le cognizioni e di aver fatto gli studi di sopra specificati

f) ogni altro atto, o pubblicazione, che l'aspirante credesse opportuno.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e si intenderà fatta ai termini e con gli obblighi e diritti stabiliti dal Regolamento disciplinare interno per gli impiegati e per l'ufficio Municipale 29 dicembre 1869 e successive aggiunte e modificazioni, e così pure del Piano Organico e Regolamento del Civico Museo e Biblioteca ed eventuali successive riforme e modificazioni di questi due ultimi.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro un mese dal giorno in cui gli sarà partecipata la nomina, ed ai termini del piano organico della Biblioteca e Museo, all'osservanza del quale sarà tenuto, dipende direttamente dalla Commissione Direttrice di dette Istituzioni.

Dovrà infine tenere stabile dimora a Udine.

L'avviso porta la data del 6 dicembre 1899.

Santa Lucia

Quanto penosa è per i nostri bimbi la vigilia di S. Lucia! Quante ansie, quante trepidazioni, quanti palpiti per quei teneri cuoricini!

E nella sera, dopo aver fatto i tradizionali preparativi per ricevere i doni della Santa, se ne vanno a dormire più buoni e più obbedienti del solito, perchè essa altrettanto buona e generosa sia con loro.

E mentre quei rosei visini mollemente posano sul bianco guanciale, un sogno dorato gli accarezza:

Dagli infiniti spazi del cielo, fra uno sfolgorio di luce divina, in candide trine tutta ravvolta, scende una bianca fata..... Leggera, leggera entra nelle stanzuccie loro — vi depone i suoi doni, poi, misticamente se ne parte......

Un debole raggio di luce entra per le fessure delle imposte — i bimbi si svegliano — ansiosi accorrono a vedere i doni: E qui, esclamazioni, grida di gioia, benedizioni alla santa generosa.

Qualche furbettino però, maliziosamente sorride e guardando i regali, contemperaneamente guarda i genitori. Quello sguardo, quel sorriso sono tanti eloquenti, che sembran dire:

« Grazie babbo, grazie mammina cara!!

Oggi vi è sagra nella parrocchia del Redentore, e vicino alla Chiesa, si trovano le baracche dei soliti venditori di dolci.

Causa il freddo però, vi è poco concorso di gente.

Ancora Santa Lucia

Oh bimbi! Oh bimbi! Quale felicità! Che cosa vi ha portato Santa Lucia? Mi fate vedere i giocatoli, mi permettete d'assaggiare i dolci? Oh belli! Oh buoni! Sono tutti per voi e potrete divertirvi e mangiarne a sazietà?

Vorrei essere quella buona santa, ch'è scesa dal cielo e tutta soave e splendida, ha sparso a piene mani tante belle e buone cose..... vorrei essere Lei, per sentirmi pregare da tanti cuoricini trepidanti, per vedermi ringraziare da tanti occhietti lucidi..... e per dirvi una parola all'orecchio! La volete sentire? Ve la dico?.....

Oggi non avete tempo d'ascoltarmi; giocate coi balocchi nuovi, sgretolate i buoni dolci..... quella parolina ve la dirò domani. Va bene?

Elena Fabris Bellavitis

Un tema, uno svolgimento, una smentita

La smentita che il direttore della nostra scuola Normale ha dato ierl'altro su questo Giornale a quel bello spirito che assicurava esserci stata una alunna ben provvista di *verve*, che avea svolto il noto tema nel notissimo modo, è venuta in buon punto a dimostrare che lo scherzo, come tale, non venne inteso nel suo reale significato, mentre le brevi considerazioni in merito al tema, fatte senza scherzosità e senza sottintesi, non vennero nemmeno prese in considerazione.

Che il gaio e brioso informatore del *Giornale di Udine* non avesse indovinato il modo con cui qualche alunna avrebbe svolto l'ormai troppo noto tema lo sapevo prima, ma non so ancora quanto buon senso si possa avere dando simili temi a delle alunne di III corso di Scuola Normale, come non posso assicurare ancora quale sia il vero prezzo dei granchi... a secco.

Pedagogo

Patronato

« Scuola e Famiglia »

Offerte per l'albero di Natale

I. Lista

Gabriele Luigi Pecile, senatore del Regno	L.	20.—
Melania Angeli Bearzi	»	20.—
Cav. Carlo Kechler	»	20.—
Gen. Sante Giacomelli e fam.	»	10.—
Costanza Kechler	»	5.—
Famiglia Misani	»	5.—
Luisa di Andrea Scala	»	3.—
Mary Micoli Toscano	»	2.—
Luisa Passero	»	2.—
Signora Bertès	»	1.—
Ditta Tam	»	1.—
Totale	L.	89.—

Oggetti

Rosa Nesman Antonini 6 paia calze di lana, 2 vestine, 1 camicia; Luigia Fabris-Marchi, 2 cappelli; Nigg e Del Bianco, 3 scatole bottoni.

Smarrimento di orecchini

Domenica 12 nei dintorni di Piazza Vittorio Emanuele una povera operaia smarrì un paio d'orecchini.

Sono di poco valore ma la povera operaia dovrà sudare una settimana per riacquistarli. Per cui chi li avesse trovati farebbe atto di vera carità a portarli a questa Redazione.

Teatro Minerva

Domenica 17 dicembre alle ore 20.30 l'*Unione drammatica Triestina* darà *Una Rappresentazione straordinaria.*

Con altro avviso verrà indicato il titolo della produzione.

Il trattenimento

dell'Istituto F. T. Ciconi

che, come abbiamo annunciato, avrà luogo al teatro Minerva sabato p. v. alle ore 20 1/4, si svolgerà col seguente programma:

Parte I. *Paga lo zio.* Commedia in due atti dell'avv. Domenico cav. Barnaba.

Tra un atto e l'altro la signorina Ester Pasqualis dirà il monologo *In Parlatorio* di Augusto De Benedetti.

Parte II. *Festino di Famiglia* con 12 ballabili.

Congregazione di Carità

Asta per il miglioramento del ventesimo

Nel primo esprimento d'incanto tenutosi il 7 dicembre andante per la vendita in 16 lotti di tutti i beni stabili dell'O. P. Venturini della Porta descritti nell'avviso 1. novembre p. d. rimasero provvisoriamente aggiudicati i seguenti lotti: Lotto VIII al sig. co. De Ciani Francesco e fratelli per lire 25748.06. Lotto IX al suddetto per lire 29,842.13. Lotto X al signor Kechler uff. Carlo per L. 28000. Lotto XI per L. 27000 Lotto XII per L. 20000 Lotto XIV per L. 800. Lotto XV per lire 1800. Lotto XVI per L. 900 Torossi Luciano L. XIII per L. 2398 46.

Il termine utile per la presentazione delle schede segrete per la migliorìa non minore del ventesimo (5 per cento) dei suddetti prezzi provvisori scadrà al mezzodì preciso del 22 corr. dicembre. Le schede devono essere separate per ogni lotto ed in carta da bollo da L. 1.20.

Le cadute di ieri

Verso le 13.30 di ieri una signora, credesi da Tolmezzo, in via Cavour, proprio di fronte al negozio della modista sig. Pasquotti-Fabris, scivolò e cadde a terra.

Dallo spavento svenne — fu accompagnata in detto negozio ove le vennero prodigate le cure richieste dal caso.

La povera signora si fece male al braccio destro.

Ieri sera, verso le 16, una ragazza, presso a poco nello stesso posto, scivolò e cadde, non riportando però che un po' di spavento.

Vecchio disgraziato

Alle ore 16.30 di ieri nel nostro Ospitale venne accolto d'urgenza certo Daniele Canciani fu Giacomo di anni 72, contadino, da S. Gottardo, il quale aveva una contusione all'articolazione ileo — femorale, riportata accidentalmente.

Venne medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Duecento lire

che prendono il volo

Ad opera di persona pratica dello studio del sig. Camillo Pagani fu Sebastiano di Udine, agente della Compagnia d'assicurazioni « La Fondiaria » furono involate L. 200 che si trovavano nel cassetto di una scrivania.

Le porte d'ingresso all'ufficio non presentano alcuna alterazione.

L'arresto di una venere

Venne ieri arrestata la ben nota Anna Folador di Valentino di anni 20 da Resia perchè colpita da mandato di cattura dovendo espiare un giorno di carcere.

Un truffatore triestino

che venne anche a Udine

Certo Giovanni G., dopo aver incassato 140 fiorini per conto del suo padrone, il macellaio Vittorio Polacco, di Trieste, prese il volo col.... morto, andò a gozzovigliare a Nabresina e poi venne nella nostra città, ove continuò a spendere in nuove gozzoviglie.

Dato fondo al suo peculio, fece ritorno a Trieste e lunedì mattina andò a consegnarsi da sè all'autorità di P. S.

Nelle nostre carceri

venne alle 10 di ieri mattina tradotto quel Nicolò Muzzolini d'anni 27, da Loneriacco, coinvolto nel fatto dell'uccisione di Valentino Pividori insieme a Giovanni Patriarca.

Il Muzzolini erasi costituito all'arma di S. Daniele.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Milano

Il processo Notarbartolo

Udienza del 12 dicembre

I primi testi depongono su circostanze insignificanti.

E' interessante la deposizione del avv. Michele Filetti, il quale conferma che il Guastella, maestro elementare di Villabate, ebbe a dirgli che parlando dell'assassinio di Notarbartolo, in casa del Palizzolo, questi a quanti compiangevano la vittima disse:

— Dopo tutto, quell'infamone ha fatto piangere molta gente.

Il Guastella, chiamato, nega che Palizzolo abbia detto « infamone. »

I due testi si riscaldano e devono venire divisi.

E' pure importante la deposizione del delegato Zigarelli, che afferma con prove che il Fontana non si trovava in Tunisia quando avvenne l'assassinio del comm. Notarbartolo.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Barei Luigi: Passero Enrico L. 1, Viezzi Enrico di Corbo di Pordenone 2, Vidoni Valentino 1.

Podrecca Giulio di Cividale: Michelloni Angelo L. 1.

Don Beniamino Riga: ing. Bertolissi cav. uff. Giuseppe L. 3.

Orgnani Martina co. G. Batta: Piussi Pietro L. 1.

Carpin Giuseppe di Padoca; Miani Luigi lire 1, Buliani Alessandro 1.

Telegrammi

Intorno all'arresto del Fontana

Perquisizioni a Palermo

Palermo, 12. — Il prefetto Deseta, convinto che il principe di Mirto e il sindaco di Villabate conoscono il rifugio del Fontana Giuseppe, li chiamò imponendo loro il dilemma: o costituzione del Fontana, o procedimento a loro carico a termini dell'art. 225 codice penale per favoreggiamento. Impressionati dall'intimazione del prefetto, il principe e il sindaco promisero di far presentare il Fontana, per cui credesi che domani avverrà la sua costituzione.

La cittadinanza loda la fermezza e l'energia del prefetto.

Il capitano dei carabinieri Muscara perquisì a Villabate la casa del Fontana e una quarantina di altre case abitate da parenti ed amici suoi. Nessuna traccia del Fontana venne trovata, ma si constatò l'assenza di tutti i capi-famiglia.

Roma 12. — L'*Avanti* di questa sera annuncia che Fontana si è costituito oggi al questore di Palermo alle ore 16.

La notizia non è però ufficialmente confermata.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 13 dicembre **106 54**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Col titolo **Il Giorno** comincierà il 10 Dicembre 1899 a Roma le sue pubblicazioni un nuovo giornale politico quotidiano *con illustrazioni colorate e vignette in nero intercalate nel testo.*

Il Giorno *politicamente* propugnerà le idee del grande partito liberale che furono fondamento della costituzione del Regno e che sole possono conservarlo.

Il Giorno interesserà ogni classe di cittadini che in esso troveranno tutto quello che sogliono quotidianamente ricercare in più giornali.

Il Giorno avrà un servizio telegrafico completo dalle principali città d'Italia e dalle più importanti capitali dell'Europa; *Londra, Vienna, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Madrid,* ecc.

Il Giorno con brevi corrispondenze informerà i lettori di tutto ciò d'importante avviene anche nei minori centri della penisola.

Il Giorno darà quotidianamente notizie del movimento delle Borse italiane ed estere e dei mercati dei generi di maggior importanza.

Il Giorno *si pubblicherà ogni Domenica in otto pagine* e si è già assicurato la collaborazione di scrittori eminenti per delle Riviste speciali di Sport, Teatri, Mode, Antichità, Letteratura, Arte, Geografia, Colonie, Finanza, Agricoltura, Esercito, Marina, Scienze, Industrie, Nuove scoperte, Igiene ecc.

Il Giorno grazie alla sua impronta assolutamente originale ed ai mezzi che può mettere in opera conta sopra un clamoroso successo. Sicuro di ciò fin dal principio ha limitato il prezzo di abbonamento.

A SOLE LIRE VENTI PER ANNO

Il Giorno ai suoi abbonati di un anno (L. 20) offre

UN PREMIO STRAORDINARIO

Il Giorno a chiunque invierà — dal 15 Novembre 1899 al 15 Gennaio 1900 — Lire Venti per abbonamento di un anno (1900), spedirà il giornale cominciando dal 10 Dicembre 1899 fino al 31 Dicembre 1900. Inoltre ogni abbonato concorrerà con altri undici abbonati ad un

Biglietto di Andata e Ritorno

in prima classe per visitare Parigi in occasione dell'Esposizione del 1900.

Questo premio di cui non v'è esempio nella stampa italiana ed estera rappresenta il doppio del costo di dodici abbonamenti d'un anno.

Agli abbonati che non si fossero riuniti in dodici, sarà assegnato un numero progressivo dall'Amministrazione del Giornale e classificati in gruppi di dodici. Ad ogni gruppo di dodici abbonati verrà assegnato un premio.

Il Giorno ha organizzato per questi viaggi tre

Treni Speciali per Parigi

composti, ognuno di 12 vagoni di prima classe, e due vagoni restaurant toccando

Napoli - Roma - Grosseto - Pisa - Spezia - Genova - Asti Torino ed altre città italiane.

L'abbonato nel rimettere l'importo dell'abbonamento d'un anno (L. 20) indicherà da quale di queste città intende partire. L'abbonato designato al premio riceverà

franco a domicilio

il buono valevole per il viaggio a Parigi e ritorno in I. classe.

Il Buono non essendo personale potrà essere ceduto ad altra persona.

L'amministrazione stà trattando per procurare ai suoi abbonati che si recheranno coi treni speciali del *Giorno* a Parigi, delle altre facilitazioni, che renderanno meno costoso il soggiorno in quella città.

Il Giorno si è procurato per la pubblicazione in appendice una vera primizia, disputata dai principali giornali ed editori italiani.

Un romanzo inedito di Alessandro Dumas padre:

La Neve di Shah Dagh e Ammalat Bey

Questo romanzo fu riconosciuto tanto dall'editore del grande romanziere, Sig. Calman Levy di Parigi, quanto dall'erede di Dumas come scritto dal celebre autore, nell'epoca più brillante della sua carriera letteraria, cioè nel *1858* durante il suo soggiorno nel Caucaso.

Il Giorno oltre tale romanzo pubblicherà nel 1900 i seguenti: **L'uomo invisibile** di H. G. Wells; **Cleopatra** di G. Ebers; **Riscatto d'Amore** di Carlo Merouvel.

Prezzi d'Abbonamento

L. 20 anno - L. 7 semestre - L. 4 trimestre

Lettere e vaglia devono esser indirizzati all'Amministrazione del giornale IL GIORNO - Roma, Via Poli N. 2.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. - Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatte dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch egli avrà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

TORT TRIPE (Torci budella

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent **50** al pacco

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti in affari e domande di curiosità la sonnambula

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professore Pietro D'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce, e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartoline vaglia diretta al **Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.**

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Depelatorio

Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle.

Ogni astuccio L.

Deposito presso l'ufficio del nostro Giornale.

BICICLETTE DE LUCA

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi 44 - Udine